

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale. In quanto il Gruppo eroga energia ed acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune. Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico - ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA e ACEA Ato2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico - integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027).

Il 15 marzo 2011 è stato sottoscritto tra ACEA e Roma Capitale un accordo integrativo avente decorrenza dall'inizio dell'esercizio.

Le integrazioni riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali - quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 bis D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di ACEA il diritto ad un'indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stata sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il contratto vigente, come emendato dall'accordo integrativo, prevede un corrispettivo forfetario che remunera la gestione ordinaria, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la fornitura di energia elettrica.

Il corrispettivo maturato al 31 dicembre 2014, calcolato sulla base dei punti luce attivati a tutto il 31 dicembre 2013, ammonta a € 54,1 milioni e viene fatturato in rate mensili con pagamento fissato a 60 giorni.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico. È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.

Si precisa che Roma Capitale nella sua qualità di Ente Locale ha il potere di regolamentare le imposte e tasse comunali a cui sono soggette le Società del Gruppo che ricadono sotto la sua giurisdizione territoriale. Il Gruppo non soggiace, però, in via esclusiva a nessuna di esse rispetto ad altre Società operanti sul territorio comunale.

Le reciproche posizioni di credito e di debito - con riferimento a modalità e termini di pagamento - sono regolate dai singoli contratti:

- a) per il contratto di servizio di pubblica

illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze,

- b) per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale sconto vigente nel tempo,

- c) per quanto concerne la somministrazione a Roma Capitale di acqua ed energia elettrica (per le sole utenze del mercato tutelato) è previsto che Roma Capitale paghi un acconto del 90% entro quaranta giorni dalla trasmissione, da parte delle Società del Gruppo, di un elenco riepilogativo delle fatture emesse. Roma Capitale è altresì obbligata a corrispondere il saldo entro e non oltre il 31 di giugno dell'anno successivo a quello di competenza. In caso di ritardato pagamento prevista, sia per le vendite di energia elettrica che per quelle di acqua, la corresponsione di interessi nella misura consentita dai provvedimenti pro - tempore emanati dall'AEEGSI,

- d) per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di ACEA Energia; i termini di pagamento sono fissati a sessanta giorni e, in caso di ritardato pagamento, viene applicato il tasso di mora,

- e) i termini di pagamento per il Gruppo ACEA relativamente al canone di concessione inerente il servizio idrico - ambientale è fissato in trenta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento è prevista la corresponsione di interessi in misura pari al tasso ufficiale di sconto pro - tempore vigente.

Si informa che il contratto di vendita di energia elettrica è cessato al 28 febbraio 2015.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo ACEA ed Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 23 c) presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi relativi al 31 dicembre 2014 (confrontati con i dati del precedente esercizio) del Gruppo ACEA con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	RICA VI		COSTI	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Fornitura di acqua	34.693	31.277	0	0
Fornitura di energia elettrica	31.948	33.082	0	0
Contratto di servizio illuminazione pubblica	53.557	53.203	0	0
Interessi su contratto illuminazione pubblica	3.164	538	0	0
Contratto di servizio manutenzione idrica	289	585	0	0
Contratto di servizio fontane monumentali	289	585	0	0
Canone concessione	0	0	20.391	20.303
Canone di locazione immobili	0	0	115	154
Imposte e tasse	0	0	2.923	5.454

Nel corso dell'esercizio 2014 Roma Capitale ha corrisposto principalmente mediante pagamenti un importo totale pari ad € 163.970 mila. Si rimanda alla nota 23 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

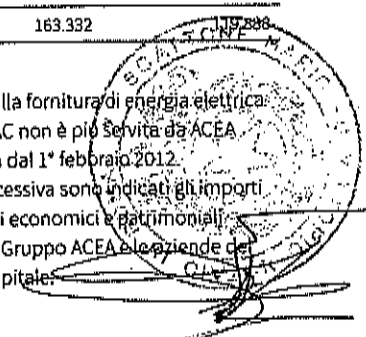
€ migliaia	31.12.2013	INCASSI/ PAGAMENTI	MATURAZIONI 2014	31.12.2014
Crediti	154.026	(163.970)	172.217	162.273
Debiti	120.527	(163.970)	163.332	

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di ACEA Energia.

Con riferimento alla fornitura di energia elettrica si ricorda che ATAC non è più servita da ACEA Energia a far data dal 1° febbraio 2012. Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le aziende del Gruppo Roma Capitale.



€ migliaia	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
	DEBITI COMMERCIALI	COSTI	CREDITI COMMERCIALI	RICA VI
GRUPPO ROMA CAPITALE				
TRAMBUS	28	0	0	0
AMA SpA	1.449	1.495	6.235	10.126
ATAC SpA	105	478	39.727	3.037
AZIENDA PALAEXPO'	0	0	725	970
MUSICA PER ROMA	49	40	179	112
RISORSE PER ROMA R.P.R. SpA	0	0	260	135
Bioparco SpA	0	0	10	354
ROMA METROPOLITANE S.R.L.	0	42	1.062	378
INVESTIMENTI SpA	0	0	3	0
ROMA MULTISERVIZI SpA	1.060	1.495	1	1
ZETEMA PROGETTO CULTURA S.R.L.	610	0	21	130
FONDAZIONE CINEMA PER ROMA	101	100	0	0
METRO.	18	1	0	0
FARMACAP	0	0	2	0
AEQUA ROMA	0	0	40	0
ATAC PATRIMONIO Srl	0	0	50	28
FARMACOSOCIOSANITARIA	0	0	2	290
FIERA ROMA Srl	0	0	807	596
ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA'	0	0	26	49
LE ASSICURAZIONI DI ROMA	0	0	9	0
HANDICAP DOPO DI NOI ONLUS	0	0	1	0
Totale Gruppo Roma Capitale	3.421	3.650	49.162	16.606

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE COLLEGATE

La società Marco Polo ha operato, fino al 31 dicembre 2011 ovvero alla data di scadenza naturale del contratto di affitto di ramo di azienda, nell'ambito *facility management*. Dal 1° gennaio 2012 ACEA è rientrata in possesso del ramo suddetto comprensivo del personale impiegato e delle attività di *faci management*.

Marco Polo è stata trasformata in società a responsabilità limitata ed è stata posta in liquidazione a far data dall'8 maggio 2013.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi (in migliaia di €) relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e la Società Marco Polo

€ migliaia	RICAVI	COSTI	CREDITI	INC
	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	
Marco Polo	256	0	2.340	

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO SUEZ ENVIRONMENT

Alla data di chiusura dell'esercizio 2014 risultano spirati sostanzialmente tutti i contratti attivi e passivi sottoscritti nell'ambito del Accordo Quadro del 2011

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Anche con Società, controllate o collegate al Gruppo Caltagirone, le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di ACEA Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le principali società del Gruppo Caltagirone al 31 dicembre 2014.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	INC
	DEBITI COMMERCIALI	COSTI	CREDITI COMMERCIALI	
GRUPPO CALTAGIRONE				
Totale Gruppo Caltagirone	4.280	3.256	8.722	

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI IMPORTO SIGNIFICATIVO

Operazioni esaminate ed escluse dall'applicazione della Procedura OPC che, in quanto di importo superiore alla soglia di maggiore rilevanza, sono soggette, ancorché escluse, ad informativa ACEA Energia/ACEA Ato2: sottoscrizione dell'Addendum per adeguare il contratto di fornitura al disposto dell'AEFGSI secondo il

quale il gestore del SII deve rimanere indenne dall'alea di dover corrispondere per la fornitura un corrispettivo eccedente il valore massimo ammissibile a riconoscimento tariffario.

Operazione esaminata dal Comitato OPC in quanto qualificata di maggiore rilevanza: "Progetto LED", comunicato al Comitato OPC in data 5 novembre 2014 come informativa predisposta in attuazione di quanto previsto al paragrafo 6.2.1 (Fase delle trattative) della Procedura OPC. L'operazione poteva essere considerata di maggiore rilevanza, anche se i valori in

questione dichiarati non superano la relativa soglia, in quanto si inserisce nel più ambito del contratto con Roma Capitale per servizio di illuminazione pubblica). Allo stato la bozza contrattuale, nella forma di progetto di "Atto Esecutivo", rivista e corretta da ACEA Energia, è stata presentata all'esame di Roma Capitale.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul bilancio finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

€ migliaia	31.12.2014	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA	31.12.2013 RESTATED	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INC
Attività Finanziarie	34.290	32.580	95,0%	34.788	32.328	
Crediti Commerciali	1.259.920	159.362	12,6%	1.346.556	156.892	
Attività Finanziarie Correnti	92.130	72.134	78,3%	118.302	60.983	
Debiti fornitori	1.249.366	130.872	10,5%	1.207.601	105.821	
Debiti finanziari	189.957	8.229	4,3%	599.869	32.984	

INCIDENZA SUL CONTO ECONOMICO

€ migliaia	31.12.2014	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA	31.12.2013 RESTATED	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA
Ricavi netti consolidati	3.038.253	203.943	6,7%	3.289.015	150.058	4,6%
Costi operativi consolidati	2.339.311	28.248	1,2%	2.643.996	26.358	1,0%
Totale (Oneri)/Proventi Finanziari	(101.178)	3.065	(3,0%)	(99.302)	144	(0,1%)

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

€ migliaia	31.12.2014	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA	31.12.2013 RESTATED	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(15.958)	(2.469)	15,5%	(118.891)	(34.634)	29,1%
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	38.657	25.052	64,8%	76.812	46.769	60,9%
Incessi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	27.616	11.403	41,3%	32.041	(11.257)	(35,1%)
Dividendi incassati	51	51	100,0%	0	0	0,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(411.842)	(24.755)	6,0%	(223.112)	31.927	(14,3%)
Pagamento dividendi	(43.852)	(43.852)	100,0%	(77.434)	(77.434)	100,0%



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE FISCALI

VERIFICA FISCALE SU SAO

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettificata, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537. I ricorsi presentati dalla Società sono stati riuniti dalla Commissione Tributaria di Terni che nel mese di maggio 2009 ha accolto l'istanza di sospensione presentata da SAO e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento.

La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni. Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.

Con sentenza 419/04/14 emessa il 24 febbraio 2014, depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate ponendo le spese a carico della parte soccombente.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD SpA, l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537. Le ragioni di SAO sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale che da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

Si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di pagamento dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (EnerTad ora Erg Renew) sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della controllante diretta A.R.I.A. Srl

Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la società ha impugnato

il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma, ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. L'Agenzia delle Entrate ha proposto atto di appello nel settembre 2010: il relativo giudizio è in corso. Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accoglibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio.

VERIFICA FISCALE SU ARSE

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla Società un Processo Verbale di Costatazione elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma ad esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'articolo 50 bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione - per gli anni 2009, 2010 e 2011 - pari complessivamente a € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Costatazione.

La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi.

La Società ritiene che tutte quante le condizioni di

fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretati dai competenti organi amministrativi, siano pienamente soddisfatte e che pertanto il pre Processo Verbale di Costatazione sia infondato. Con riguardo alla tematica dei Depositi IVA, si segnala inoltre che, con riferimento ai casi particolare delle prestazioni di servizi relativi beni custoditi presso i Depositi IVA (fattispecie prevista dalla lettera h) dell'art. 50-bis del D.L. legge n. 331/1993), l'art. 34, comma 44, del D.L. ottobre 2012, n. 179 ha di recente modificato l'art. 16, comma 5-bis, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (norma di interpretazione autentica della lett. h) dell'art. 50-bis, citato) prevedendo per tale fattispecie, che si debba ritenere definitivamente assolta l'IVA qualora all'atto dell'estrazione della merce dal Deposito IVA la sua immissione in consumo nel territorio dello Stato risultino correttamente poste in essere le norme previste dal comma 6 dell'art. 50 bis del decreto legge 331/93, ovvero siano correttamente applicate le procedure di *reverse charge* previste dall'art. 17, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1997, n. 633.

Tale impostazione appare supportata anche dal Circolare n.16/D del 20 ottobre 2014 emanato dall'Agenzia delle Dogane in seguito alla decisione della Corte di Giustizia del 17 luglio 2014 n. C-272/13.

VERIFICA FISCALE SU GORI

Nel corso del 2011 l'Agenzia delle Entrate ha effettuato una verifica ispettiva che ha riguardato l'esercizio 2008. Al termine del controllo, gli ispettori hanno contestato alla Società maggiori imposte dovute (versare per un importo di circa € 1 milione e 500 mila euro e sanzioni ed interessi).

Come diretta conseguenza della verifica fiscale sopra riportata, sono stati notificati alla società avvisi di accertamento nel mese di dicembre 2012 relativi all'esercizio 2007 con il quale sono stati contestati maggiori imponibile IRES per € 3.902 mila, IRAP per € 2.816 mila e IVA per € 97 mila. Avverso i rilievi effettuati la Società ha presentato istanza di sospensione in data 13 febbraio 2013, ha presentato istanza di accertamento con adesione: l'adesione è stata perfezionata nel mese di maggio ed il relativo onere ammonta a € 1.249 mila; (ii) un avviso di accertamento nel mese di agosto 2013 relativo all'esercizio 2008 con il quale sono stati contestati maggiori imponibile IRES ed IRAP per € 2.500 mila e IVA per € 570 mila. La Società ha chiesto l'ottenimento della rateizzazione degli importi oggetto di accertamento che ammontano complessivamente ad € 1.393 mila; (iii) in data 28 gennaio 2014 un ordine di servizio della DRE Campania che comunica l'apertura di una verifica generale per l'anno 2010 ed una verifica mirata per gli anni 2011 e 2012.

La Società ha richiesto l'adesione al PVC

e la rateizzazione degli importi oggetto di accertamento che ammontano complessivamente ad € 2.970 mila comprese sanzioni e interessi.

VERIFICA FISCALE SU ARIA (EX EALL)

In data 17 febbraio 2012 è stata aperta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Terni - a carico di EALL una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per gli anni 2010/2011 fino alla data di incorporazione in ARIA. Nel corso della verifica è stata richiesta un'estensione all'annualità 2009 per l'IVA.

In data 26 aprile 2012 è stato notificato ad A.R.I.A. Srl, in qualità d'incorporante di EALL, un processo verbale di constatazione che contiene i segue rilievi:

- deduzioni Tremonti ter,
- indebita detrazione Iva sullo smaltimento di ceneri e scorie,
- difetto di competenza su alcuni costi di manutenzione.

Per quanto riguarda il primo rilievo, i verificatori hanno evidenziato l'erronea imputazione al periodo 2009 di un componente negativo di reddito, ma ne hanno riconosciuto allo stesso tempo la competenza per il periodo d'imposta 2010.

Nel mese di marzo 2014, l'Agenzia delle Entrate di Terni ha notificato alla società e alla Capogruppo ACEA l'avviso di accertamento n. T300E0300073/2014 relativo al rilievo IRES di complessivo € 3.061 mila (oltre sanzione e interessi) per il difetto di competenza della deduzione Tremonti ter della incorporata EALL. Nel corso del mese di settembre 2014 è stato sottoscritto l'accordo di adesione e contestualmente si è proceduto al versamento della somma di € 448 mila comprensiva degli interessi.

Per quanto riguarda il secondo rilievo, i verificatori hanno contestato alla società l'illegittima detrazione negli esercizi 2009, 2010 e 2011 di parte dell'IVA relativa a prestazioni ricevute aventi ad oggetto lo smaltimento di scorie e ceneri; in pratica la società ha ricevuto fatture con esposta un'aliquota IVA ordinaria in luogo di quella agevolata. A seguito della notifica, avvenuta nel corso degli esercizi 2012 e 2013, degli avvisi di accertamento relativi all'IVA per le annualità 2009, 2010 e 2011, la società ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2013, al pagamento della maggiore imposta accertata e delle sanzioni in misura ridotta, per un importo complessivo pari ad € 844 mila.

Per quanto riguarda il terzo rilievo, l'Agenzia delle Entrate di Terni ha notificato in data 15 ottobre 2014 alla Società e alla Capogruppo un avviso di accertamento per l'importo di € 54 mila comprensivo di sanzioni. La Società ha proceduto al pagamento di quanto dovuto entro i termini prescritti.

VERIFICA FISCALE SU ACEA DISTRIBUZIONE

In conseguenza della verifica generale aperta in data 19 dicembre 2012, l'Agenzia delle Entrate ha notificato ad ACEA Distribuzione un Processo Verbale di Constatazione (PVC) in data 23 maggio 2013. I rilievi contestati riguardano le imposte IRES, IRAP e IVA per un ammontare complessivo di circa € 1,5 milioni. Nello stesso PVC veniva effettuata una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti ha chiesto chiarimenti in merito al trattamento tributario delle fattispecie oggetto della medesima segnalazione per i periodi d'imposta 2008 e 2009. Con riferimento al 2008 ACEA Distribuzione ha versato l'importo di € 56 mila (oltre sanzioni e interessi) oggetto di accordo di adesione.

Per il 2009 la DRE del Lazio ha proceduto alla notifica degli avvisi di accertamento nei quali si contestano maggiori deduzioni IRES e IRAP per un imponibile di € 219 mila e una maggiore detrazione di IVA per € 163 mila. In data 19 febbraio 2015 la DRE Lazio ha disposto l'annullamento totale dell'accertamento ai fini IRES e IRAP e l'annullamento parziale dell'accertamento IVA.

Per i rilievi IVA ancora in essere la Società ha presentato in data 20 febbraio 2015 istanza di accertamento con adesione.

VERIFICA DOGANALE SU VOGHERA ENERGIA VENDITA IN LIQUIDAZIONE

In data 20 agosto 2013 l'Agenzia delle Dogane di Pavia ha notificato a Voghera Energia Vendita un processo verbale di constatazione nel quale è stata rilevata la mancata dichiarazione, e conseguentemente il mancato versamento, di accise e addizionali sull'energia elettrica per il periodo 2008 - 2011 per un ammontare complessivo di € 12.532 mila. Nello stesso PVC veniva segnalata la mancata contabilizzazione dell'IVA sulle accise per € 2.524 mila.

In data 4 ottobre 2013 la società procedeva, ai sensi dell'art. 12 della Legge 212/2000, al deposito di memorie difensive, ricostruendo puntualmente le operazioni eseguite negli esercizi oggetto di verifica e depositando copiosa documentazione a supporto.

L'Agenzia delle Dogane, nonostante la ricostruzione puntuale della fatturazione effettuata nelle memorie, procedeva in data 14 febbraio 2014 alla notifica di un avviso di pagamento per mancato versamento di accise ed addizionali sull'energia elettrica per i periodi che vanno dal 2008 al 2011 per complessivi € 10.931 mila oltre interessi per € 941 mila e un provvedimento di irrogazioni di sanzioni

amministrative (complessivamente circa € 25 milioni). Avverso tali provvedimenti la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione che si concluso in data 16 aprile 2014 con il versamento complessivo di € 124 mila.

In data 9 settembre 2014 l'Agenzia delle Dogane di Pavia ha notificato a Voghera Energia Vendita l'avvio delle attività di verifica sulle dichiarazioni di Consumo relative agli anni 2009-2013, che si è concluso a fine novembre 2014 rilevando complessivamente sull'intero periodo in esame il mancato versamento di accise e addizionali pari circa a € 130 mila, oltre sanzioni ed interessi pari circa a € 305 mila riducibili a € 134 mila in ipotesi di pagamento entro 60 giorni da irrogazione sanzione.

VERIFICA FISCALE SU KYKLOS

In data 20 marzo 2014 è stata aperta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Latina - a carico di Kyklos una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per l'anno 2012.

In data 6 maggio 2014 è stato notificato a un processo verbale di constatazione che contiene i seguenti principali rilievi:

- carenza del principio di competenza per la deducibilità dei compensi del C.d.A.;
- indeducibilità dei canoni leasing;
- indeducibilità di costi di manutenzione automezzi.

L'importo imponibile complessivamente ripreso a tassazione è pari ad: € 78 mila ai fini IRES; € 38 mila ai fini IRAP; € 5 mila ai fini IVA.

VERIFICA FISCALE SU GESESA

A seguito della verifica fiscale relativa all'anno 2009, l'Ufficio Controlli dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Benevento ha notificato due distinti avvisi di accertamento:

- l'avviso di accertamento, notificato il 25 settembre 2014 a Gesesa, relativo alle imposte IRAP e IVA per un importo complessivo di € 29 mila;
- l'avviso di accertamento, notificato il 15 ottobre 2014 sia Gesesa (in qualità di consolidata) sia alla Capogruppo ACEA (in qualità di consolidante) per l'IRES di consolidato per un importo complessivo di € 117 mila.

Avverso tali avvisi le società hanno presentato istanza di accertamento con adesione e la procedura si è chiusa con la sottoscrizione di un accordo che prevede il versamento di € 30 mila comprensivo di sanzioni e interessi.

VERIFICA FISCALE SU ACEA

In data 17 settembre 2014 è stata aperta dalla Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio - a carico di ACEA una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per l'anno 2011 che si è conclusa in data 23 dicembre 2014 con la notifica di un processo verbale di constatazione che contiene un unico rilievo ai fini IRAP per un maggiore

imponibile di € 207 mila. La Società in data 19 gennaio ha presentato istanza di adesione al processo verbale di contestazione.

CONTESTAZIONI/CONTENZIOSO FISCALI/ E SU ARSE

Nel corso del mese di gennaio 2015 sono stati notificati ad ARSE e ad Apollo - società conferitaria degli impianti fotovoltaici realizzati da ARSE, ceduta a RTR Capital a fine 2012, - tredici avvisi di rettifica e liquidazione aventi ad oggetto il maggior valore, ai fini dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale, rispetto all'importo dichiarato in sede di costituzione del diritto di superficie relativamente ad alcuni terreni sui quali sono stati realizzati impianti.

Gli atti sottoscritti prevedono sostanzialmente l'estinzione dei preesistenti contratti di locazione dei terreni e la contestuale costituzione del diritto di superficie sui terreni stessi. L'Agenzia delle Entrate ha contestato il valore dichiarato negli atti sostenendo che oggetto degli stessi è stato il trasferimento, non solo del diritto reale sul terreno, ma anche della proprietà superficiaria degli impianti fotovoltaici. Si precisa che tali impianti sono stati realizzati da ARSE e, quindi, all'atto della costituzione del diritto di superficie erano già di proprietà della stessa e, successivamente, di Apollo alla quale sono stati conferiti.

Le maggiori imposte accertate ad ARSE e Apollo ammontano complessivamente, compresi sanzioni ed interessi, ad € 9.500 mila circa. Si ritiene che la sussistano fondati motivi, supportati da un autorevole parere, per contestare la richiesta dell'Agenzia nel presupposto e, in subordine, negli ammontari.

E PROBLEMATICHE

ACEA ATOS - TARIFFE

Conferimento al ricorso, proposto il 31 luglio 2013, dall'Autorità d'Ambito per l'annullamento della relazione conclusiva del Commissario *ad acta* del 30 maggio 2013, alla data odierna, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito. Ad ogni buon conto, la Società, ritenendo provvedimento valido ed efficace ad ogni effetto di legge - anche in ragione della rinuncia all'istanza cautelare presentata dall'Ente d'Ambito - ha considerato sicuramente applicabile al caso di specie il combinato disposto degli art. 31 e 32 Allegato A della deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R con i quali si stabiliscono le modalità di recupero dei conguagli senza atti autorizzativi dell'Ente Concedente. Pertanto, a partire dal mese di luglio 2014, ACEA Ato5 ha iniziato il recupero di detti importi in dodici rate costanti e trimestrali essendo i conguagli riconosciuti superiori al vincolo dei ricavi garantiti. Di tale azione si è data comunicazione congiunta sia all'A.A.T.O. 5 sia alla AEEGSI.

ACEA ATOS - DECRETO INGIUNTIVO PROMOSSO PER IL RECUPERO DEL CREDITO DERIVANTE DALL'ATTO TRANSATTIVO DEL 2007

Relativamente al credito di € 10,7 milioni per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 - 2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012 ACEA Ato5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'A.A.T.O. Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012. L'A.A.T.O., con atto del 22 maggio, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

ACEA Ato5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00. A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice - con Ordinanza depositata il 24 luglio - ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione.

Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'A.A.T.O. Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 17 giugno 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni.

GORI - CONTENZIOSO PER FORNITURE IDRICHE: ARIN

Sono pendenti numerosi giudizi che vedono contrapposte GORI e A.R.I.N. SpA (oggi Azienda Speciale ABC) relativamente al costo delle forniture idriche erogate in favore dell'A.T.O. n. 3. L'ABC opera, ovviamente, nel territorio del Comune di Napoli ed è l'azienda speciale del medesimo Comune che ha sostituito l'A.R.I.N. SpA. Il Comune di Napoli ricade nel territorio dell'A.T.O. n. 2 "Napoli-Volturno" della Regione Campania. L'ABC - in ragione di antiche concessioni - utilizza fonti di approvvigionamento proprie (Acquedotto del Serino nell'A.T.O. n. 1 della Regione Campania, ed il campo pozzi di Casalnuovo nell'A.T.O. n. 2 della Regione Campania) ed acquista inoltre acqua dalla Regione Campania. Attualmente, l'ABC provvede direttamente a fornire acqua all'ingrosso ad alcuni Comuni, a GORI e alla stessa Regione.

La materia del contendere consiste nel fatto ABC applica ai sub-fornitori una tariffa più alta di quella regionale di circa tre volte; infatti la tariffa regionale è pari a 0,1821 €/mc mentre quella di ABC è di 0,47376 €/mc (dal 1° gennaio 2014, 0,497922 €/mc).

ABC dovrebbe invece tariffare l'acqua all'ingrosso distribuita nel rispetto del principio comunitario e nazionale (cfr., da ultimo, le disposizioni in materia dell'AEEG) del c.d. "orientamento dei costi" e, cioè, con lo scopo di recuperare esclusivamente i soli "costi effettivi" sostenuti per la distribuzione dell'acqua anche in considerazione del fatto che ABC non avrebbe titolo di vendere l'acqua all'ingrosso.

Tale difformità discende dal fatto che non è stata ancora fissata, a norma di legge, la tariffa relativa alle forniture interambito (compito della Regione Campania e delle Autorità d'Ambito) tal riguardo, si precisa che l'art. 11 della Legge Regionale n. 14/1997 (legge attuativa della Legge Galli) dispone che: "Eventuali interferenze tra i servizi idrici integrati di A.T.O. diverse con particolare riguardo ai trasferimenti risorse ed all'uso comune di infrastrutture sono regolate da apposite convenzioni gli Enti d'ambito sulla base delle Indicazioni fornite dalla Giunta regionale".

Ovviamente tale situazione comporta un aumento di costo sulla tariffa del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadei medesimo A.T.O.

Le considerazioni sopra esposte sono state ampiamente riportate e discusse in una Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Autorità d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito di cui si è valutato - all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sono nettamente inferiori alla tariffa praticata da ABC. Non appare giustificabile il Comune di Napoli determini tariffe (applicabili dall'ARIN) che incidono sugli utenti di altri Comuni e persino di un altro A.T.O. (l'A.T.O. n. 1 appunto). Per tali ragioni, è ancora in corso contenzioso tra l'ABC (ex A.R.I.N. SpA) e GORI. Per tali ragioni GORI ha provveduto ad impugnare (i) dinanzi al TAR Campania, i provvedimenti cui ABC ha determinato, sulla base delle deliberazioni AEEGSI n. 585/2012 e n. 88/2013, la nuova tariffa applicata ai subdistributori e (ii) dinanzi al TAR Lombardia, la deliberazione AEEGSI n. 560/2013 nella parte in cui ha approvato le tariffe che applica per l'anno 2013.

Si segnala la recente sentenza n. 1343/15 emessa dal Tribunale di Napoli che ha rigettato la domanda dell'attrice ABC relativamente alla richiesta di pagamento della fornitura idrica in favore del Comune di Camposano nel periodo dal 4° trimestre 2007 al 2° trimestre 2008.

GORI – CONTENZIOSO CON IL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

Il Commissario Delegato per l'emergenza socio-economica-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno otteneva, il 29 marzo 2011, decreto ingiuntivo n. 371/2011 emesso dal TAR Campania – Napoli, con il quale si ingiungeva l'Ente d'Ambito e GORI a pagare, in solido fra loro, la somma di € 5,5 milioni, oltre accessori, al Commissario Delegato a titolo di somme dovute a titolo di quota parte dei finanziamenti posti a loro carico per effetto del Protocollo d'Intesa stipulato in data 19 marzo 2004, tra il medesimo Commissario delegato, la Regione Campania, l'Ente d'Ambito e GORI. Seppure è stata proposta regolare opposizione, il TAR Campania – Napoli, con sentenza n. 6003 del 21 dicembre 2011, ha confermato il decreto ingiuntivo n. 371/2011. Conseguentemente, l'Ente d'Ambito e GORI proponevano ricorso in appello al Consiglio di Stato che, in data 24 aprile 2012, emanava l'ordinanza n. 1620/12 con la quale sono stati sospesi gli effetti della sentenza impugnata fino alla decisione del merito. Il Consiglio di Stato con sentenza n. 2941 del 10 giugno 2014 ha riformato la decisione del TAR Campania ed ha dichiarato l'avvenuta risoluzione del Protocollo di Intesa ai sensi dell'articolo 1467 codice civile ovvero per eccessiva onerosità.

GORI – CONTENZIOSO CONTRO LA REGIONE CAMPANIA PER L'ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 172/2013 NELLA PARTE IN CUI DETERMINA LE MODALITÀ DI TRASFERIMENTO DELLE OPERE REGIONALI

GORI ha impugnato – innanzi al TAR Campania - la delibera regionale n. 172/2013, in quanto sono state ritenute pregiudizievoli le modalità di trasferimento delle Opere Regionali, atteso che non si è tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali e funzionali alla corretta gestione del Servizio Idrico Integrato, quali la esatta ricognizione dello stato delle opere anche sotto il profilo tecnico - gestionale (verifica ed esame di tutti i relativi costi), che pregiudica la possibilità di inserire nel Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito i dati economici e finanziari occorrenti per assicurare la copertura integrali dei costi gestionali previsti per le Opere Regionali. Successivamente alla proposizione del ricorso, la Regione Campania ha emanato la legge n. 16/2014, mediante la quale, con la normativa di cui all'art. 1, commi da 88 a 91, ha totalmente modificato le modalità di trasferimento delle opere per cui è causa, prevedendo che le stesse debbano essere affidate in "gestione unitaria e

provvisoria" per un periodo di trentasei mesi ad "una o più soggetti gestori del servizio idrico integrato tra quelli operanti nei rispettivi ambiti territoriali ottimali di competenza", da individuarsi a cura della Regione stessa entro 30 giorni dalla pubblicazione della legge. Nel periodo di gestione provvisoria sarà attuato un "piano di efficientamento", previa sottoscrizione di un'apposita convenzione. Il tutto con oneri a carico della Regione; pertanto, in esecuzione di tale normativa, se GORI dovesse essere individuata come gestore provvisorio, effettuerebbe la gestione con oneri a carico della Regione e non a proprio carico. Pertanto, il 17 dicembre 2014, le parti congiuntamente hanno richiesto con istanza un rinvio a data da determinarsi.

A.R.I.A. - COSTO EVITATO DEL COMBUSTIBILE (CEC)

Con il decreto 31 gennaio 2014, pubblicato il 18 febbraio 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel determinare il valore di conguaglio del costo evitato di combustibile (CEC) per l'anno 2013 e il valore di acconto per il primo trimestre dell'anno 2014, ha ribadito l'applicazione anche alle c.d. "iniziative prescelte" del criterio di aggiornamento del CEC fondato sull'"evoluzione dell'efficienza di conversione" tramite il richiamo ai valori del consumo specifico individuati dal D.M. 20 novembre 2012. Sotto tale aspetto ARIA aveva già proposto ricorso per l'annullamento del citato D.M. 20 novembre 2012, nonché del D.M. 24 aprile 2013 (rispettivamente, in data 24 gennaio 2013 e 16 luglio 2013). Con atto di impugnazione per motivi aggiunti del 4 ottobre 2013, è stata altresì sollevata questione di legittimità costituzionale avverso l'art. 5, commi 3 e 4, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito in L. 9 agosto 2013, n. 98, nella parte in cui attribuisce valore di legge alle previsioni di cui al D.M. 20 novembre 2012.

Pertanto, poiché il decreto ministeriale 31 gennaio 2014, attraverso il riferimento al parametro dei "valori del consumo specifico" di cui al D.M. 20 novembre 2012, ha mutuato i medesimi profili di illegittimità che ARIA ha ritenuto affliggessero quest'ultimo, analiticamente sollevati nel ricorso introduttivo, ARIA ha proposto ricorso per motivi aggiunti al TAR Lazio anche per l'annullamento del presente D.M. 31 gennaio 2014.

GIUDIZIO E.ON. PRODUZIONE SPA CONTRO ACEA, ACEA ATO2 E ACEAELECTRABEL PRODUZIONE

E' stato introdotto da E.ON. Produzione SpA, in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, ACEA Ato2 e ACEAElectrabel Produzione)

alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni. In conseguenza dell'avvenuto deposito innanzi al TRAP, competente per il giudizio in discorso, della CTU sui valori della sottensione per derivazione, e conseguente riduzione della produzione idroelettrica, e degli indennizzi spettanti, il giudice delegato ha rinviato all'udienza del 3 ottobre 2013 nella quale sono state depositate memorie concernenti pagamenti parziali dei canoni rimasti sospesi. All'udienza del 9 gennaio 2014 la causa è stata trattenuta in decisione.

L'elaborato peritale evidenzia un calcolo secondo cui le pretese azionate in giudizio, quand'anche fondate – il che è dubbio, perché i documenti contenenti i parametri di misura dell'indennizzo sono giudicati ancora vigenti ed efficaci – andrebbero grandissimamente ridimensionate, riducendosi sostanzialmente all'importo dei conguagli già stimati dal Gruppo.

In data 3 maggio 2014 il TRAP, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo "prezzo di sottensione" ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli. E.ON è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU.

In data 23 giugno 2014 E.ON ha introdotto appello avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato difeso all'udienza collegiale del 10 maggio 2015 per la decisione anche sulla richiesta di rinnovo della CTU, avanzata da E.ON.

GIUDIZIO ACEA/SASI

Con sentenza 6/10 il TRAP ha accettato la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato SpA (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9 milioni, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11/05/13 il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2010/2013. Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013,

poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013. In quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado e la causa è stata rinviata al 14 maggio 2014 per deposito della CTU. È stata depositata la CTU che ha ridotto l'importo dovuto dal SASI ad € 6 milioni e, all'udienza del 28 gennaio 2015, il Tribunale Superiore ha respinto l'istanza di controparte di richiesta di chiarimenti al Perito, rinviando la causa per la decisione al 27 maggio 2015.

A.S.A. – ACEA SERVIZI ACQUA - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno 2011 ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere dei presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – ACEA Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni. Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali. All'udienza dell'11 febbraio 2014 fissata per discutere sulle osservazioni alla consulenza tecnica redatta, il Giudice ha concesso termine alle parti per note sulla CTU e ha convocato il Perito per chiarimenti all'udienza del 20 marzo 2014.

A seguito delle predette note, il Giudice Delegato, sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 20 marzo 2014 in sostanziale accoglimento di quanto dedotto dalla difesa e dal CTP di ACEA, ha rinviato il giudizio all'udienza del 1° luglio 2014 al fine di meglio definire, in contraddittorio con le parti ed il CTP, la documentazione da acquisirsi presso ACEA Ato2 e procedere all'integrazione della CTU. All'udienza del 1° luglio 2014 il Giudice, nelle more cambiato, si è riservato sulle richieste di integrazione della consulenza respingendole poi con provvedimento emesso fuori udienza. Il 20 gennaio 2015 la causa è stata trattenuta in decisione.

CONTENZIOSO SORICAL

La controllata ACEA Energia (AE) si è aggiudicata, a fine 2010, una gara per la fornitura di energia elettrica sul libero mercato a favore della Sorical, impresa mista pubblico-privata che gestisce la fornitura all'ingrosso di acqua nella Regione Calabria. Il contratto ha avuto regolare esecuzione da parte AE, mentre il cliente iniziava da subito ad accumulare cospicue morosità, tanto da indurre AE ad una rimodulazione del debito già nell'estate del 2011. Ulteriori, successivi ritardi di pagamento portavano a negoziare una nuova intesa di rientro, a fine 2011, che veniva poi sconsigliata da Sorical;

la quale anzi, con evidente finalità strumentale e dilatoria, conveniva in giudizio AE per sentirla condannare a presunte irregolarità nella fornitura. AE si costituiva in giudizio formulando richiesta riconvenzionale per il saldo di quanto fatturato ed insoluto, cioè circa € 24 milioni, oltre interessi ed accessori come per legge. Il Giudice pronunciava ordinanza ingiuntiva ex art. 186 c.p.c., costituente titolo esecutivo, a favore di AE per l'importo di circa € 8 milioni, oltre spese e interessi, nelle more della prosecuzione del giudizio rinviato a marzo 2014 per la precisazione delle conclusioni e, successivamente, al 21 novembre 2014.

Sorical, nel frattempo, veniva disalimentata da AE e passata al regime di salvaguardia; mentre i suoi azionisti ne deliberavano la messa in liquidazione, in data 30 maggio 2013, ha depositato domanda di concordato in bianco alla quale ha formalmente rinunciato agli inizi del mese di dicembre 2013 chiedendo di intraprendere la procedura ordinaria.

Fra AE, Sorical e gli altri creditori aventi titolo, è stato sottoscritto un Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182 bis del RD 267/42 in base al quale Sorical si è impegnata a corrispondere ad AE la somma di € 17.698.774,00. L'accordo, depositato in Tribunale, è divenuto efficace e Sorical ha iniziato a corrispondere quanto dovuto. L'accordo prevede, tra l'altro, che la parziale rinuncia al credito da parte di AE (30%) nonché la rinuncia al giudizio pendente ed agli eventuali titoli giudiziari ottenuti nei confronti di Sorical avranno effetto successivamente all'integrale incasso dell'importo pattuito di € 17,7 milioni. Ad oggi si informa che l'intero credito è stato regolarmente incassato.

VOLTEO ENERGIE

ARSE ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo contro Volteo Energie, alla quale sono stati forniti pannelli fotovoltaici solo parzialmente pagati. L'esposizione residua è di circa € 2 milioni. La controparte ha opposto il titolo immediatamente notificato, nonché azionato pretese risarcitorie per presunte carenze produttive della fornitura. Mentre il giudizio prosegue – e fermo il fatto che gli eventuali vizi dei pannelli potranno essere ribaltati in capo al produttore – con ordinanza in data 12 febbraio 2013, il Tribunale ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo per la somma di € 1.283.248,02 oltre interessi e spese (riservando all'esito dell'istruttoria la decisione sul residuo di € 654.136,66).

Precettata la somma di € 1.347.787,38, Volteo ha proposto un pagamento rateale del dovuto. Ad oggi ha corrisposto l'integrale importo precettato e cioè € 1.347.787,38. Il giudizio prosegue per l'accertamento della parte di credito di ARSE non assistita dalla provvisoria esecuzione e per l'esame della domanda di Volteo tesa a ottenere il riconoscimento della penale

e dei danni. La causa è rinviata all'udienza del 21 ottobre 2014 per escussione testi e, all'es eventuale ammissione CTU, mentre è troncata la possibilità di una composizione transattiva della vertenza. La causa, respinta la richiesta CTU, è stata rinviata per la decisione all'udienza del 5 luglio 2016.

CONTENZIOSO MILANO '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso a Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 2 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale ultimo di pagamento il 31 marzo 2009. Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un decreto ingiuntivo e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva. Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012; in data 23 novembre è stato consegnato all'Udienza del Giudiziario il pignoramento presso terzi per recupero coattivo delle somme ingiunte. È ad oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano '90. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione è stata accolta dal Giudice.

È stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospeso.

All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori. Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al Giudice Istruttore ha ordinato altresì la consegna da parte di ACEA della documentazione richiesta da parte opponente. Al CTU nominato sono stati assegnati quesiti circa lo stato urbanistico dell'area all'epoca della compravendita e cubature ivi realizzabili. La causa, quindi, è rinviata al 22 ottobre 2015 per il deposito di ricorso CTU, attualmente in corso di espletamento.

CONTENZIOSO TRIFOGLIO

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c.. L'udienza di comparizione delle parti prevista per il 13 novembre 2012 è stata rinviata al 30 aprile 2013 a seguito della chiamata in causa di un terzo (Consorzio Piano Assetto C9 Stazione Ostiense) da parte della Trifoglio.

Nelle more, ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Dopo il mutamento del rito da sommario ad ordinario, il Tribunale ha rinviato la causa al 7 maggio 2014 per l'ammissione delle prove concedendo termini per il deposito delle memorie di cui all'art. 183 VI° co. c.p.c. con decorrenza dal 14 gennaio 2014.

Unitamente al deposito delle memorie ex art. 183 n. 1 c.p.c., si è costituito in giudizio un nuovo collegio difensivo per conto di Trifoglio che ha formulato nuove eccezioni di inadempimento da parte di ACEA in ragione della dedotta impossibilità di addvenire allo sviluppo dell'area oggetto del contratto di compravendita. Il giudizio è stato rinviato all'udienza del 14 ottobre 2014 per la riunione con altro giudizio avente identico oggetto promosso da ATAC Patrimonio e per la eventuale riunione con il giudizio promosso da Trifoglio di cui *infra*.

Causa passiva: si è data inoltre evidenza di un nuovo atto di citazione da parte di Trifoglio avente sempre ad oggetto l'atto di compravendita e volto all'accertamento della sua invalidità. Nell'atto di citazione, Trifoglio ha chiesto la riunione con il procedimento instaurato da ACEA, oltre a richiedere l'ammissione di una consulenza tecnica. L'atto di citazione, notificato anche ad ATAC Patrimonio oltre che ad ACEA, contiene una richiesta di risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Nell'ambito delle memorie ex art. 183 n. 2 c.p.c., controparte ha chiesto l'ammissione della Consulenza Tecnica sostanzialmente volta a valutare la possibilità di procedere allo sviluppo dell'area.

All'udienza del 27 maggio 2014, fissata per la discussione dell'atto di citazione promosso da Trifoglio, la causa è stata rimessa al Presidente della Sezione che ha disposto la rimessione del procedimento avanti il Giudice che tratta i procedimenti promossi da ACEA, per ragioni di connessione. Allo stato le domande proposte da controparte appaiono infondate.

Le cause sono state riunite avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva ed entrambi i giudizi sono stati rinviati all'udienza del 7 aprile 2015 previa riformulazione dei quesiti sottoposti al CTU. La consulenza è attualmente in corso.

CONTENZIOSO KUADRA

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra Srl contro la partecipata Marco Polo Srl in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra Srl anche i Soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra Srl a fondamento della responsabilità dei Soci di Marco Polo Srl in liquidazione, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto Socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione.

CONTENZIOSO PROVINCIA DI RIETI

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad ACEA Ato2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della convenzione sulle c.d. interferenze interambito.

Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad ACEA Ato2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio.

Il valore della controversia è elevato: ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31 dicembre 2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA.

Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche; in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della

convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile.

L'udienza di prima comparizione è fissata per il 21 aprile 2015, peraltro suscettibile di modifica in ragione del ruolo del giudice assegnatario della lite.

ENEL GREEN POWER

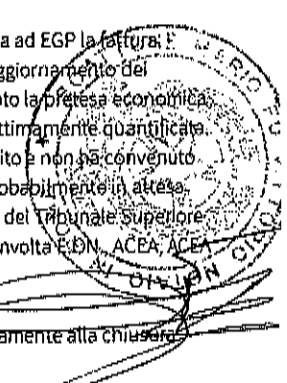
In data 4 settembre 2014 Enel Green Power (EGP) ha richiesto ad ACEA Ato2 il pagamento degli importi dovuti a titolo di conguaglio degli oneri di sottensione relativi alla derivazione ad uso idroelettrico e potabile dalle sorgenti "Le Capore", quantificati per il periodo 2009 - 2013 in circa € 17 milioni (IVA esclusa), pretendendo di aggiornare gli accordi ACEA-ENEL del 1985, applicando quale criterio di calcolo il Prezzo Unico Nazionale (in luogo del "prezzo dell'energia in AT per rivendita nel Comune di Roma" previsto dai menzionati accordi).

La richiesta è stata immediatamente contestata richiamando la giurisprudenza che si è formata nel giudizio E.ON. avente identico oggetto e decisa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche con la reiezione della domanda sul rilievo della vigenza del prezzo pattuito e dell'insussistenza di meccanismi di integrazione automatica delle convenzioni.

E' stata pertanto restituita ad EGP la fattura concernente il preteso aggiornamento dei canoni respingendo in toto la pretesa economica unilateralmente ed illegittimamente quantificata. Ad oggi EGP non ha reagito e non ha convenuto ACEA Ato2 in giudizio, probabilmente in attesa di conoscere le decisioni del Tribunale Superiore nel giudizio che vede coinvolta E.ON. ACEA, ACEA Ato2 e ACEA Produzione.

Si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio:

- l'ex Presidente di ACEA ha presentato un ricorso al Tribunale Civile di Roma, Sezione Lavoro, avanzando richieste a titolo di compenso e risarcimento del danno,
- con nota pervenuta in data 19 marzo, Roma Capitale, eccependo presunte carenze autorizzative, ha comunicato ad ARSE l'avvio del procedimento, ex artt. 7 e 8 della legge 241/1990, per l'emissione degli atti necessari al recupero del terreno, ricompreso nel Parco della Mistica, sul quale è stato realizzato l'impianto fotovoltaico serricolo.



Handwritten signature or initials.



INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE DISPONIBILI PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI E FINANZIAMENTI	STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA	VALORE DI BILANCIO	ESP
Attività non correnti	0	34.290	2.482	36.772	
Altre partecipazioni			2.482	2.482	
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		32.580		32.580	
Attività finanziarie verso terzi		1.710		1.710	
Attività correnti	0	2.416.533	0	2.416.533	
Crediti commerciali verso clienti		1.162.973		1.162.973	
Crediti commerciali verso parti correlate		74.582		74.582	
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)				0	
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a economico (*)		0		0	
Altre attività correnti: perequazione energia e specifica		46.517		46.517	
Altre attività correnti: controllate		22.366		22.366	
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		69.042		69.042	
Attività finanziarie verso terzi: derivati designati di copertura con effetto a patrimonio netto (**)		0		0	
Attività finanziarie verso terzi: derivati non designati di copertura con effetto a conto economico (**)				0	
Attività finanziarie verso terzi		23.088		23.088	
Disponibilità liquide		1.017.967		1.017.967	
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	2.450.823	2.482	2.453.306	

(*) Trattasi di valutazione a fair value dei contratti di acquisto e vendita di commodities rientranti nelle previsioni dello IAS 39 le cui variazioni sono iscritte a conto economico o a patrimonio netto.

€ migliaia	STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE DISPONIBILI PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI E FINANZIAMENTI	STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA	VALORE DI BILANCIO	ESP
Passività non correnti	0	62.769	2.977.943	3.040.712	
Obbligazioni			1.855.385	1.855.385	
Obbligazioni valutate al FVH		(1.170)		(1.170)	
Obbligazioni valutate al CFH		54.902		54.902	
Debiti verso banche (quota non corrente)			1.122.558	1.122.558	
Debiti verso banche (quota non corrente) valutate al CFH		9.037		9.037	
Passività correnti	0	349	1.439.322	1.439.671	
Debiti verso banche			58.161	58.161	
Debiti verso Terzi			16.564	16.564	
Debiti finanziari verso factor			110.358	110.358	
Debiti finanziari verso controllate, collegate			4.873	4.873	
Debiti verso fornitori			1.130.158	1.130.158	
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate			119.208	119.208	
Altre passività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)		349		349	
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	0	63.118	4.417.265	4.480.383	

(*) Trattasi di valutazione a fair value dei contratti di acquisto e vendita di commodities rientranti nelle previsioni dello IAS 39 le cui variazioni sono iscritte a conto economico o a patrimonio netto.

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI E ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

RISCHIO CAMBIO

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita.

ACEA Energia, attraverso l'Unità *Risk Control*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno di ACEA e con i limiti e i criteri generali dei Rischi dell'Area Industriale Energia.

L'analisi e la gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e settimanale). L'esecuzione di tali attività

è distribuita tra il, l'Unità *Risk Control* e dai *Risk Owner*.

In particolare:

- annualmente devono essere definite le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti, che devono essere rispettati nella gestione del portafoglio. Tali attività sono in carico al Comitato Rischi che approva la proposta di *Risk Control*;
 - mensilmente, l'Unità *Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Energia e della verifica del rispetto dei limiti definiti. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Control* è responsabile dell'invio all'Unità *Internal Audit* di ACEA delle informazioni richieste nel formato adeguato
- I limiti di rischio dell'Area Industriale Energia sono definiti in modo tale da:
- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area,
 - garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di *trading* e di *hedging*,
 - ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in Rischio Prezzo, ossia il rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodity*, e Rischio Volume, ossia il rischio legato alla variazione dei volumi prodotti e dei volumi venduti.

Gli obiettivi dell'analisi e gestione dei rischi sono:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'energia che abbiano impatti sui ricavi o sui costi,
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio di tutte le società operative di ACEA facenti riferimento all'Area Industriale Energia,
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze,
- delegare ai *Risk Owner* il compito di proporre le opportune strategie di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- aggregazione delle *commodity* e architettura dei *book* di rischio,
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodities*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici),
- calcolo degli indicatori/ metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo).
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

Le operazioni in strumenti finanziari sono stipulate con finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* e nel rispetto di quanto disposto dalle Linee Guida di Gestione del Rischio dell'area industriale Energia. A tale proposito, si evidenzia che ACEA, attraverso l'Unità *Risk Control*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità di Energy Management della società ACEA Energia SpA, in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di ACEA. In merito agli impegni assunti dal Gruppo al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD).

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda. E' da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario. Di seguito, come disposto dall'OIC 3, si riportano, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del Codice civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere, aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2015:

SWAP	FINALITÀ	ACQUISTI/ VENDITE	FAIR VALUE IN € MIGLIAIA	QUOTA A PATRIMONIO NETTO	QUOTA A CONTO ECONOMICO
PUN	Hedge power portfolio	acquisto/vendita energia elettrica	(820)	(820)	0
CONSP	Hedge power portfolio	acquisto/vendita energia elettrica	472	472	0
			(348)	(348)	0

Nel marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi finanziaria e connesse con l'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra tali modifiche rileva l'istituzione della c.d. gerarchia del *fair value*. In particolare, l'emendamento definisce tre livelli di *fair value* (IFRS 7, par. 27A):

- **livello 1:** se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- **livello 2:** se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- **livello 3:** se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di *commodity* delle quali viene determinato il *fair value*,

- per i derivati su singole *commodity* (PUN prodotti standard base load, Peak/Off Peak) il livello del *fair value* è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi,

- per gli indici complessi (ITRemix, PUN prodotti profilati, ...) il livello di *fair value* è 2 in quanto questi derivati sono la risultante di formule contenenti un mix di *commodity* quotate in mercati attivi.

Per alcune componenti di indici complessi il livello di *fair value* è il 3 perché non scaturiscono da quotazioni su mercati attivi bensì da stime. Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente ed insieme al Reg 648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC- (Non Financial Counterparty).

RISCHIO LIQUIDITÀ

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali

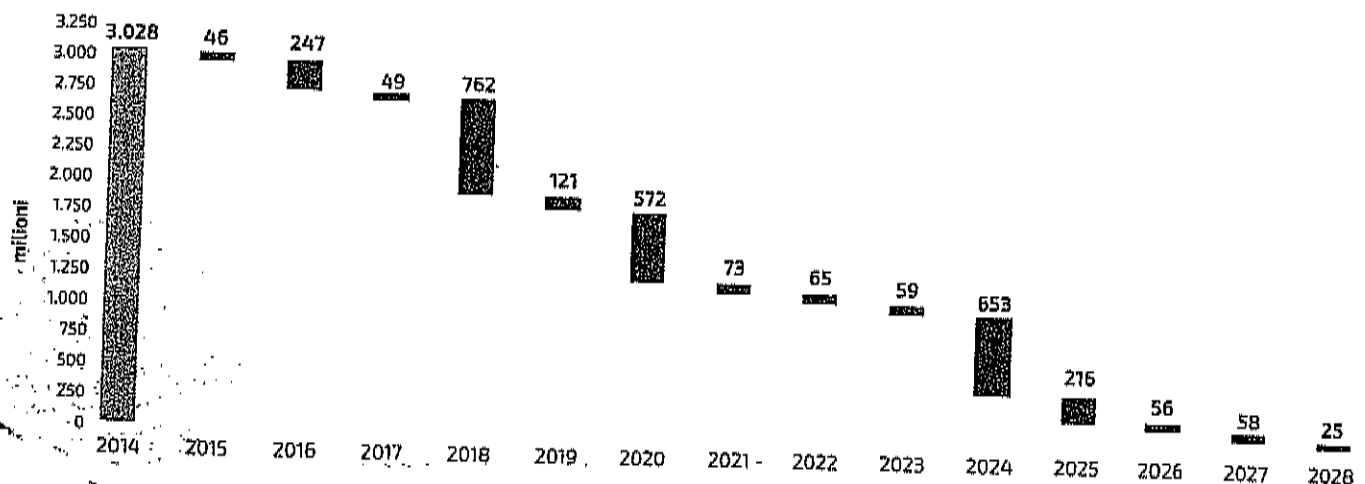
non sussiste un contratto di finanza accesa. Al 31 dicembre 2014 la Capogruppo disponeva di linee di credito *uncommitted* e *committed* rispettivamente per € 799 milioni e € 300 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee sono state rilasciate garanzie.

Le linee *committed* sono di tipo *revolving*, ed hanno durate contrattuali triennali dal sottoscrizione. La disponibilità di tali linee scade nel 2015. I contratti stipulati prevedono corresponsione di una commissione di manutenzione oltre ad una *up front* pagata al momento di stipula delle aperture di credito.

Sugli importi tirati ACEA paga un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiunge uno *spread* che, in alcuni casi, può variare a seconda del *rating* assegnato alla Capogruppo; in alcuni casi è prevista anche una *utilization fee* legata all'ammontare dell'importo erogato.

Alla fine dell'esercizio ACEA non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.130,2 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 838 milioni. Lo scaduto di € 292,1 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2015.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi

di cassa derivanti dalla gestione caratteristica. L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio/

lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata. ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito. L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto

ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2014 per circa il 64,32% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.

ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile,
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,

- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per le seguenti Società:

- ACEA che ha:
 - swappato a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo swap, di tipo *IRS plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021.
 - perfezionato un'operazione di cross

currency per trasformare in euro -tramite uno swap tipo *DCS plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno swap di tipo *IRS plain vanilla*, swappato a tasso variabile, € 300 milioni su € 600 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni.

Umbrà Acque che ha swappato a tasso fisso un finanziamento a medio - lungo.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente

- negativo per € 9,0 milioni (negativo per € 8,7 milioni al 31 dicembre 2013),
- negativo per € 54,9 milioni (negativo per € 36,2 milioni al 31 dicembre 2013) e
- positivo per 1,2 milioni (+ € 0,3 milioni rispetto a € 0,8 milioni del 2013).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio - lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

FINANZIAMENTI BANCARI:

	COSTO AMMORTIZZATO (A)	FV RISK LESS (B)	DELTA (A)-(B)	FV RISK ADJUSTED (C)	DELTA (A)-(C)
Obbligazioni	1.909.117	2.168.211	(259.094)	2.111.619	(202.502)
a tasso fisso	322.491	424.041	(101.550)	405.490	(83.000)
a tasso variabile	788.181	813.234	(25.054)	811.744	(23.563)
a tasso variabile verso fisso	67.386	69.075	(1.689)	67.948	(562)
Totale	3.087.174	3.474.562	(387.387)	3.396.801	(309.626)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*riskadjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di ACEA. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un *rating* composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Testing* ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *Fair Value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows*

futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra -1,5% e +1,5%.

SPREAD COSTANTE APPLICATO

SPREAD COSTANTE APPLICATO	VARIAZIONI DI PRESENT VALUE (€ milioni)
-1,50%	(207,3)
-1,00%	(135,2)
-0,50%	(66,2)
-0,25%	(32,7)
0,00%	0,0
0,25%	32,1
0,50%	63,5
1,00%	124,4
1,50%	182,8

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2.

RISCHIO DI CREDITO

ACEA ha emanato le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie che rispondono alla filosofia del *Customer Centric*: attraverso criteri di flessibilità ed in forza dell'attività gestita nonché della segmentazione della clientela, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score comportamentale*).

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" della clientela attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo ACEA, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- le rateizzazioni del credito;
- la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

In tale ottica si segnala la costituzione all'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di ACEA della Unità *Credit Management* che ha come principali responsabilità quella di elaborare le politiche relative alla gestione del credito, fornire indicazioni in merito alle azioni da intraprendere ed analizzare e monitorare costantemente l'andamento delle iniziative legate ai crediti per individuare eventuali azioni correttive.

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione di energia elettrica il rischio credito è rappresentato dai grossisti: la fatturazione verso questi ultimi è relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione ed alle prestazioni eseguite per i clienti finali.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- gestione omogenea dei crediti dei venditori, in quanto ritenuti a parità di rischio;
- uniformità dei criteri standard per l'applicazione degli interessi di mora;
- attenuazione del rischio credito mediante la sottoscrizione di garanzia fideiussoria da parte dei venditori;
- adeguato monitoraggio attraverso la reportistica sull'*ageing* del credito;
- formazione del personale dedicato.

La gestione del credito parte dallo "score comportamentale" ovvero dalla conoscenza del singolo venditore mediante la costante analisi delle abitudini/abitudini di pagamento e si

articola successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di *phone collection* effettuate internamente, sollecito tramite comunicazioni in formato elettronico, invio di lettera di diffida a mezzo raccomandata, come previsto dalla delibera ARG/elt 4/08, fino ad arrivare alla cessazione del contratto di trasporto.

Per quanto riguarda le cessioni di energia elettrica viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito soprattutto con riferimento alla vendita di gas ed energia elettrica nei confronti di clienti industriali e business.

L'attività è svolta secondo le regole del *Credit Risk Policy Manual*, tramite un processo interno di valutazione di affidabilità creditizia, di attribuzione di un *rating* interno e di riconoscimento di limiti massimi di esposizione finanziaria verso la controparte.

VALUTAZIONE CLIENTE

Per quanto riguarda ACEA Energia, la gestione del credito parte dalla valutazione preventiva del cliente. La suddetta unità centrale di *Credit Management* ha il compito, tra l'altro, di valutare preventivamente i clienti prima dell'attivazione contrattuale (per il mercato libero). L'attività di *scoring* preventivo è iniziata nel 2013 all'interno della società, limitata solo ai grandi clienti Business, ed è poi stata svolta da *Credit Management* per tutto il secondo semestre 2014 sullo stesso tipo di clientela sia per rinnovi che per nuove attivazioni. A fine 2014 è stato implementato da *Credit Management* un sistema di *scoring* preventivo, gestito centralmente da *Credit Management*, che permette di fare valutazioni preventive immediate in sede di acquisizione del cliente anche per la clientela domestica.

Il sistema è direttamente utilizzabile da ACEA Energia e dalle agenzie commerciali incaricate da ACEA Energia. È in corso la fase di sviluppo successiva che consiste nel definire apposite *scorecard* per affinare la valutazione preventiva della clientela *small business* e *retail*, parallelamente anche l'attività istruttoria su clienti *large business* sarà implementata sulla stessa piattaforma attraverso la definizione di appositi *workflow*. In conseguenza della modifica organizzativa avvenuta nel mese di agosto 2013, alla *credit policy* del Gruppo ACEA si sono aggiunte alcune procedure operative emanate da *Credit Management*.

In particolare sono state emanate da *Credit Management*, nell'aprile 2014, quattro procedure su "Scoring e affidamento clientela", "Rateizzazioni", "Piani di rientro e Transazioni" e "Radiazioni". ACEA Energia nel 2014 ha utilizzato il sistema applicativo per la gestione del credito "CREDIT CARE" anche per il servizio di maggior tutela, potendo quindi beneficiare delle funzionalità del sistema per la totalità dei clienti, soprattutto in

termini di gestione automatica delle strategie per singolo cluster di clientela.

Nel corso del 2014, è stato rafforzato il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando l'Unità Contenzioso legale ed utilizzando per la prima i servizi offerti da primario operatore di mercati recupero legale del credito massivo.

Sempre sul lato gestionale, nel corso del 2014 sono stati effettuati diversi interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi (eliminazione dei bollettini bianchi, revisione delle convenzioni con istituti di credito sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero di risorse dedicate al processo.

Per quanto riguarda la somministrazione di acqua l'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industrie commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardo pagamento per le utenze pubbliche
- rischio insolvenza e rischio di ritardo pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano oltre il 40% del portafoglio crediti scaduti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti debiti o attraverso accordi di transazione.

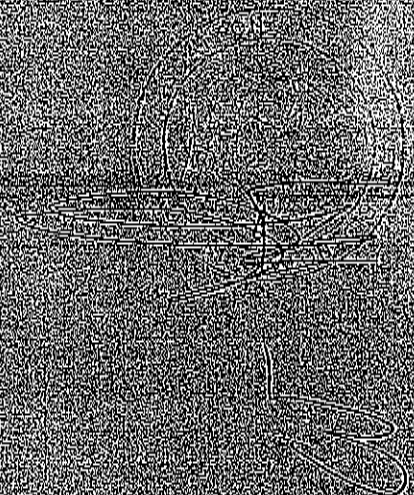
La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresentano circa il 60% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo "score comportamentale" ovvero "dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo Cliente attraverso la costante analisi delle abitudini/abitudini di pagamento" e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare affidamento a società specializzate per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito.

Il settore idrico è inoltre caratterizzato da un rilevante stock di fatture da emettere determini dalla tipicità del business.

Di seguito l'*ageing* dei Crediti Commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, commentato alla nota 23.

- Crediti commerciali totale al lordo del Fondo Svalutazione Crediti: € 1.441 milioni
- Crediti commerciali a scadere: € 676 milioni
- Crediti commerciali scaduti: € 765 milioni c
 - Entro dodici mesi: € 329,2 milioni
 - Oltre l'anno: € 435,8 milioni.

ALLEGATI ALLA NOTA



A. Società incluse nell'area di consolidamento

B. Prospetto di riconciliazione dei conti del patrimonio netto e dell'utile civilistico - consolidato

C. Compensi spettanti a Consiglieri, Sindaci, *Key Managers* e Società di Revisione

D. Informazioni rese ai sensi della Comunicazione CONSOB 6064293

Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico

E. Dati di sintesi delle società consolidate proporzionalmente

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE (IN EURO)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	QUOTA CONSOLIDATO DI GRUPPO	METODO CONSOLIDAMENTO
ACEA Distribuzione SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integ
ACEA Ato2 SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integ
ACEA Reti e Servizi Energetici SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	300.120.000	100,00%	100,00%	Integ
Acque Blu Arno Basso SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	75,81%	100,00%	Integ
Acque Blu Fiorentine SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integ
Ombrone SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integ
Laboratori SpA	Via Vitorchiano - Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integ
ACEA Ato5 SpA	Viale Roma - Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integ
Sarnese Vesuviano Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integ
CREA SpA (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integ
Crea Gestioni Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integ
Gesesa SpA	Z.I. Pezzapiana lotto 11/12 - Benevento	520.632	59,52%	100,00%	Integ
Lunigiana SpA (in liquidazione)	Via Nazionale 173/175 - Massa Carrara	750.000	95,79%	100,00%	Integ
Aguaazul Bogotá S.A.	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotá - Colombia	1.482.921	51,00%	100,00%	Integ
ACEA Dominicana S.A.	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integ
ARIA Srl	Via G. Bruno 7 - Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integ
S.A.O. Srl	Loc. Pian del Vantaggio 35/B - Orvieto (TR)	7.524.400	100,00%	100,00%	Integ
Ecoenergie Srl (in liquidazione)	Via San Francesco d'Assisi 15/C - Paliano (FR)	10.000	90,00%	100,00%	Integ
Aquaser Srl	Via dei Lecceti, 16 - Volterra (PI)	9.050.000	88,29%	100,00%	Integ
Kyklos Srl	Via Ferriere - Nettuno n. km 15 - Latina	500.000	51,00%	100,00%	Integ
Solemme SpA	Località Carboli in Monterotondo Marittimo (GR)	761.400	100,00%	100,00%	Integ
S.A.M.A.C.E. Srl	Via Lungo Sisto, 60 - Sabaudia (LT)	38.480	100,00%	100,00%	Integ
ACEA Bcento SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	120.000	100,00%	100,00%	Integ
ACEA Gori Servizi Scarl	Via ex Aeroporto s.n.c. località Area "Consorzio Sole" - Pomigliano d'Arco	1.000.000	69,82%	100,00%	Integ
ACEA Illuminazione Pubblica SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.120.000	100,00%	100,00%	Integ
ACEA Produzione SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integ
ACEA Energia SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integ
ACEA Servizi Acqua Srl (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	70,00%	100,00%	Integ
Innovazione Sostenibilità Ambientale Srl	Via Ravano K.m. 2,400 - Pontecorvo (FR)	91.800	51,00%	100,00%	Integ
Umbria Energy SpA	Via B. Capponi, 100 - Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integ
Elga Sud SpA	Via Montegrappa, 6 - Trani	250.000	49,00%	100,00%	Integ
Ecogena SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.000.000	100,00%	100,00%	Integ
Parco della Mistica Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integ

Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS11

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE (IN EURO)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	QUOTA CONSOLIDATO DI GRUPPO	METODO DI CONSOLIDAMENTO
Acque SpA	Via Garigliano,1- Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Industriali Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	100.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Servizi Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Consorzio Agua Azul S.A.	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	17.379.190	25,50%	25,50%	Patrimonio Netto
Voghera Energia Vendita SpA (in liquidazione)	Largo Toscanini n.5 - Voghera (PV)	250.000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto
Ecomed Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto
Publiacqua SpA	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
GORI SpA	Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	37,05%	Patrimonio Netto
Umbra Acque SpA	Via G. Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Intesa Aretina Scarl	Via B.Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio Netto
Nuove Acque SpA	Loc.Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio Netto
Ingegnerie Toscane Srl	Via di Villamagna 90/c - Firenze	100.000	43,01%	43,01%	Patrimonio Netto
Acquedotto dei Fiori SpA	Via Mameli,10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE (IN EURO)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
SI(ENERGIA SpA (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%
Cesap Vendita Gas Srl	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	80.000	42,08%
Azga Nord SpA (in liquidazione)	Piazza Repubblica Palazzo Comunale - Pontremoli (MS)	217.500	49,00%
Geal SpA	Viale Luporini, 134B - Lucca	1.450.000	28,80%
Sogea SpA	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,00%
Aguas de San Pedro S.A.	Las Palmas, 3 - San Pedro (Honduras)	6.162.657	31,00%
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Strada Sabbione zona ind. A72 - Terni	100.000	34,00%
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	33,50%
Amea SpA	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,00%
Arkesia SpA (in liquidazione)	Via S. Francesco D'Assisi, 17 - Paliano (FR)	170.827	33,00%
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione Scarl	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%
Eurpower Srl (in liquidazione)	Largo Virgilio Testa, 23 - Roma	4.100.000	32,99%
Le Soluzioni Scarl	Via Garigliano,1 - Empoli	250.678	30,50%
Sinergetica Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	10.000	21,45%
Sinergetica Gubbio Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	15.000	35,77%
Sinergetica Project Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	40.000	23,85%
Sienergias Distribuzione Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	20.000	42,08%
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Bruno Capponi 100 - Terni	2.120.000	15,00%



3

B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO - CONSOLIDATO

	UTILE D'ESERCIZIO		PATRIMONIO NETTO	
	31.12.2014	31.12.2013 RESTATED	31.12.2014	31.12. RESTATED
Saldi bilancio civilistico (ACEA)	89.601	94.479	1.397.478	1.361.478
Eccedenza patrimonio netto e risultato d'esercizio ai valori correnti rispetto ai valori contabili di bilancio	170.425	120.718	137.058	137.058
Maggiori Ammortamenti di Consolidato	(1.715)	(1.294)	9.061	9.061
Eliminazione effetti BC under common control	(2.377)	(1.591)	(2.377)	(2.377)
Eliminazione incidenza degli effetti fiscali anche pregressi	(6.710)	(6.710)	20.393	20.393
Valutate al patrimonio netto	14.614	26.242	63.214	63.214
Eliminazione dividendi	(126.063)	(116.711)	0	0
Eliminazione Avvicinamento ACEA Ato2, ACEA Distribuzione, ARIA	24.741	24.741	(194.204)	(194.204)
Eliminazione poste straordinarie	(57)	2.067	(57)	(57)
Saldi bilancio consolidato	162.459	141.940	1.430.566	1.324.566

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI, KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE

€ migliaia	COMPENSI SPETTANTI				TOTALE
	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI	
Consiglio di Amministrazione in carica fino al 5 giugno 2014	124	53	159	2.031	2.368
Consiglio di Amministrazione in carica dal 5 giugno 2014	104	27	118	222	472
Collegio Sindacale	491	0	0	0,0	491

KEY MANAGERS

I compensi spettanti per l'esercizio 2014 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 2.021 mila,
- benefici non monetari € 179 mila.

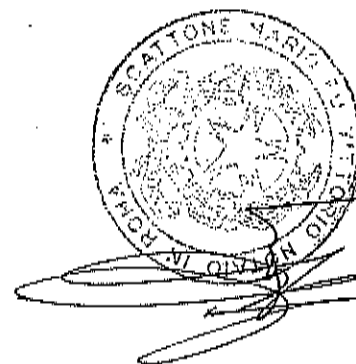
I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riporta di seguito la tabella che dei compensi maturati dalla società di revisione Reconta Ernst & Young.

SOCIETÀ € migliaia	AUDIT RELATED SERVICE	AUDIT SERVICES	NON AUDIT SERVICES	TOTALE
ACEA SpA	268.556	253.366	126.000	647.923
Gruppo ACEA	877.940	119.457	100.748	1.098.145
Totale ACEA SpA e Gruppo	1.146.496	372.823	226.748	1.746.068



Handwritten signature or initials.

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata in tale paragrafo si precisa che:

- generazione e vendita riferiscono all'Area Industriale Energia responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle Società ACEA Energia, Umbria Energy, Voghera Energia Vendita in liquidazione, Elga Sud, ACEA Produzione, Ecogena e Parco della Mistica,
- distribuzione, illuminazione pubblica (Roma e Napoli) e fotovoltaico riferiscono all'Area

- Industriale Reti responsabile, sotto il profilo organizzativo, di ACEA Distribuzione, ARSE e ACEA Illuminazione Pubblica,
- servizi di analisi e ricerca si riferisce alla Funzione Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di Laboratori,
- gestioni idriche Estero si riferisce all'Area Industriale Idrico responsabile, sotto il profilo organizzativo, anche delle Società idriche operanti all'estero,

- gestioni Idriche Italia si riferisce all'Area Industriale Idrico, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, Campania, Toscana e Umbria e di ACEAGori Servizi,
- ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società del Gruppo ARIA, del Gruppo Aquaser e di Solemme e Samace.

STATO PATRIMONIALE 2013 RESTATED

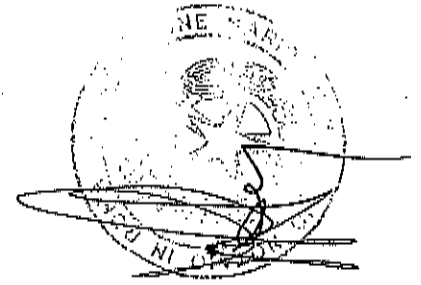
	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Investimenti	5.230	102.510	5.987	177	289	129.266
Attività di settore						
Immobilizzazioni Materiali	162.398	1.373.538	360	1.507	459	14.074
Immobilizzazioni Immateriali	8.274	31.244	93.518	(383)	2.073	1.727.767
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a Patrimonio Netto		0	0			
Immobilizzazioni Finanziarie						
Altre attività commerciali non correnti						
Altre attività finanziarie non correnti						
Rimanenze	1.830	11.944	0	0	6.451	9.689
Crediti commerciali verso terzi	3.898	163.238	623.757	64.459	18.305	453.579
Crediti commerciali v/controlante	6.057	1.151	43.023	0	61.824	28.354
Crediti v/controlate e collegate	0	0	16.036	69.665	0	8.957
Altre attività commerciali correnti						
Altre attività finanziarie correnti						
Disponibilità Liquide						
Attività non correnti destinate alla vendita						
Totale Attività						

Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE 2013 RESTATED

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Passività di settore			381.412			
Debiti commerciali verso terzi	5.409	305.823	84.288	201.284	11.915	292.091
Debiti commerciali v/controlante	1.655	5.646	0	67	2.704	69.953
Debiti Commerciali v/controlate e collegate	0	33		16.923	60.441	1.441
Altre passività commerciali correnti						
Altre passività finanziarie correnti			3.937			
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	2.259	34.545	9.726	298	2.719	28.651
Altri Fondi	3.254	14.754		44	337	89.144
Fondo Imposte Differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						
Patrimonio Netto						
Totale Passività e Netto						

Importi in migliaia di Euro



ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE DI GRUPPO	ELISIONI DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
211	485	11.874	12.137	435	268.601	0	268.601
977	2.156	166.508	255.532	29.992	2.007.500	1.554	2.009.054
4	87	10.494	23.210	0	1.896.288	(360.593)	1.535.694
					2.189.346	(1.977.394)	211.952
							3.321
							357.738
							34.788
183	0	0	3.448	209	33.754	0	33.754
2.182	19.279	26.603	46.890	35.215	1.457.404	(213.034)	1.244.371
0	21	771	307	0	141.509	(71.859)	69.650
77	0	37.575	109	0	132.419	(99.883)	32.536
							203.393
							118.302
							563.066
				6.722	6.722		6.722
							6.424.340

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE DI GRUPPO	ELISIONI DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
1.148	3.015	64.773	37.792	5.296	1.309.958	(195.894)	1.114.064
0	198	20.521	881	1	185.915	(100.300)	85.615
491	0	4.260	17	24	83.631	(75.710)	7.921
							280.310
							599.869
200	2.839	28.787	2.688	0	106.922	(12)	106.910
304	2.262	31.593	30.499	2.695	184.611	21.448	206.058
							92.964
							161.549
							2.360.907
				1.344	1.344		1.344
							1.006.828
							6.424.340

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013 RESTATED

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Ricavi	61.552	466.504	2.255.098	889.511	126.523	576.
Costo del lavoro	5.245	62.525	18.975	1.257	8.264	84.
Acquisto energia	6.387	79.357	2.102.737	873.991	0	
Costi Esterni diversi	12.242	79.576	80.876	11.192	111.832	254.
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(224)		(343)			30.
Margine operativo	37.454	245.046	52.168	2.071	6.427	268.
Ammortamenti	18.421	95.092	69.463	1.207	1.195	74.
Risultato operativo	19.033	149.954	(17.295)	863	5.231	194.
(Oneri)/Proventi Finanziari						
(Oneri)/Proventi da partecipazioni			(195)			
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato netto						
Totale Passività e Netto						

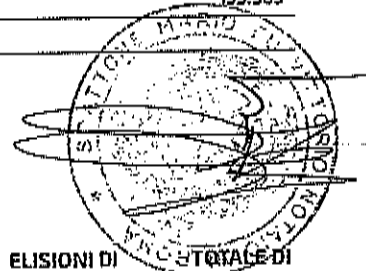
Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE 2014

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Investimenti	11.590	121.404	8.142	747	146.
Attività di settore					
Immobilizzazioni Materiali	172.035	1.407.170	1.744	765	14.
Immobilizzazioni Immateriali	6.504	41.908	128.545	2.407	1.809.
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a Patrimonio Netto		0	0		
Immobilizzazioni Finanziarie					
Altre attività commerciali non correnti					
Altre attività finanziarie non correnti					
Rimanenze	1.515	9.175	0	6.505	8.
Crediti commerciali verso terzi	35.434	102.859	707.666	15.598	404.
Crediti commerciali v/controlante	469	2.344	37.538	4.533	31.
Crediti v/controlate e collegate	0	0	16.784	0	8.
Altre attività commerciali correnti					
Altre attività finanziarie correnti					
Disponibilità Liquide					
Attività non correnti destinate alla vendita					
Totale Attività					

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	CORPORATE	TOTALE DI GRUPPO	RETTIFICHE DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
11.421	25.167	115.429	8.802	111.137	4.646.585	(1.357.502)	3.289.083
3.148	9.541	10.156	451	50.155	254.060	(15.733)	238.327
0	0	3.106	0	83	3.065.697	(1.023.629)	2.042.068
5.234	7.164	53.370	2.559	63.673	681.728	(318.127)	363.601
512		(392)			30.309		30.309
3.551	8.461	48.404	5.793	(2.774)	675.409	(13)	675.395
175	1.030	28.251	0	23.724	312.874	(712)	312.162
3.376	7.431	20.154	5.793	(26.498)	362.535	698	363.233
							(99.302)
772		(17)		(6.206)	(4.762)		(4.762)
							259.170
							105.786
							153.383



ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE DI GRUPPO	ELISIONI DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
590	1.499	14.159	13.341	262	318.574	0	318.574
2.571	3.008	160.971	243.855	32.699	2.038.890	(4.671)	2.034.219
153	206	14.344	26.085	0	2.029.890	(395.252)	1.634.638
					2.079.897	(1.855.130)	224.767
							2.482
							340.196
							34.290
324	0	0	3.410	204	29.229	0	29.229
1.818	32.244	25.753	53.475	22.819	1.386.641	(223.668)	1.162.973
5	15	591	88	0	76.141	(8.910)	67.231
16	0	36.850	317	0	62.419	(32.702)	29.716
							241.310
							92.130
							1.017.967
				497	497		497
							6.911.645

2

STATO PATRIMONIALE 2014

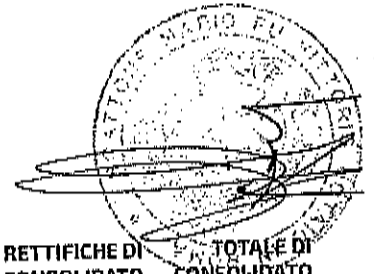
	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRI
Passività di settore					
Debiti commerciali verso terzi	14.493	311.857	532.559	14.043	36
Debiti commerciali v/ controllante	3.059	8.082	16.897	100	5
Debiti Commerciali V/controlate e collegate	0	32	5.215	3.282	
Altre passività commerciali correnti					
Altre passività finanziarie correnti					
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	2.592	38.724	4.672	3.036	
Altri Fondi	5.418	8.170	10.502	411	
Fondo Imposte Differite					
Altre passività commerciali non correnti					
Altre passività finanziarie non correnti					
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita					
Patrimonio Netto					
Totale Passività e Netto					

Importi in migliaia di Euro
CONTO ECONOMICO 2014

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRI
Ricavi	59.356	486.102	2.047.684	67.267	6
Costo del lavoro	5.528	56.137	20.573	7.384	
Acquisto energia	5.337	110.597	1.861.963	0	
Costi esterni diversi	14.665	77.046	86.932	53.307	2
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria			(357)	0	
Margine operativo	33.826	242.322	77.860	6.576	2
Ammortamenti	19.127	94.279	88.191	611	
Risultato operativo	14.697	148.042	(10.331)	5.965	2
(Oneri)/Proventi Finanziari					
(Oneri)/Proventi da partecipazioni		(1.139)	(704)		
Risultato ante imposte					
Imposte					
Risultato netto					

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE DI GRUPPO	ELISIONI DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
					1.335.947	(205.789)	1.130.158
725	3.500	49.868	41.526	2.468			
0	214	20.523	1.107	0	148.618	(31.941)	116.678
232	0	7.050	29	0	16.489	(13.959)	2.531
							371.199
							189.957
203	3.266	30.685	3.419	0	118.016	(12)	118.004
0	745	35.073	27.613	2.379	147.264	21.380	168.644
							93.284
							177.990
							3.040.712
				99	99		99
							1.502.391
							6.911.645



ESTERO	INGEGNERIA	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	CORPORATE	TOTALE DI GRUPPO	RETTIFICHE DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
					3.580.800	(542.547)	3.038.253
8.703	31.311	128.412	6.531	122.802			
2.933	10.067	10.715	314	54.895	253.582	(24.038)	229.543
0	0	3.012	0	277	1.981.407	(234.941)	1.746.466
3.892	9.971	60.346	1.819	61.510	648.843	(283.494)	363.348
742	0	145	0	0	18.822	0	18.822
2.621	11.274	54.485	4.397	6.120	717.790	(73)	717.716
286	(36)	26.330	0	27.587	327.340	(68)	327.273
2.335	11.309	28.155	4.397	(21.467)	390.449	(6)	390.444
							(101.178)
585		(55)		1.371	527		527
							289.793
							120.874
							168.919



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della ACEA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della ACEA S.p.A. e sue controllate ("Gruppo ACEA") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della ACEA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente al 1° gennaio 2013. Come illustrato nelle note esplicative, per effetto dell'applicazione retroattiva dell'IFRS10 e IFRS11, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2013, che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le nostre relazioni rispettivamente in data 30 aprile 2014 ed in data 25 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa, presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo ACEA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo ACEA per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:

- Con riferimento alla collegata GORI S.p.A., gli Amministratori evidenziano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione le motivazioni che sottendono alla necessità mantenere lo stanziamento effettuato in un precedente esercizio e connesse al persistere della situazione di incertezza che caratterizza la sua operatività.




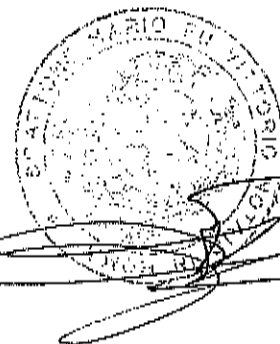
Building a better
working world

- Con la legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori di recente emissione, tra i quali, in particolare, la deliberazione n.585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012 con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/idr, con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015. Gli Amministratori illustrano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione i principali aspetti introdotti dalle citate delibere e, in particolare le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti in materia tariffaria che coinvolgono gli Enti d'Ambito Territoriali e l'AEEGSI.
 - Il Gruppo intrattiene significativi rapporti con parti correlate la cui natura ed entità sono descritte nelle Note Esplicative.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della ACEA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo ACEA al 31 dicembre 2014.

Roma, 1° Aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Filippo Maria Aleandri
(Socio)





Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Alberto Irace, in qualità di Amministratore Delegato, e Franco Balsamo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La relazione sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

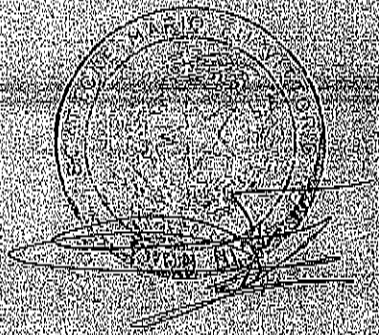
Roma, 01.04.2015

L'Amministratore
Delegato

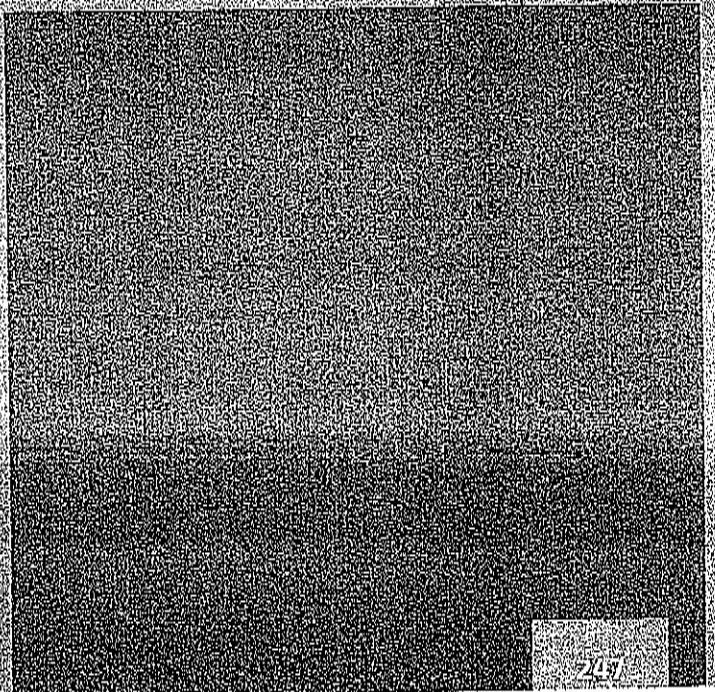
Alberto Irace

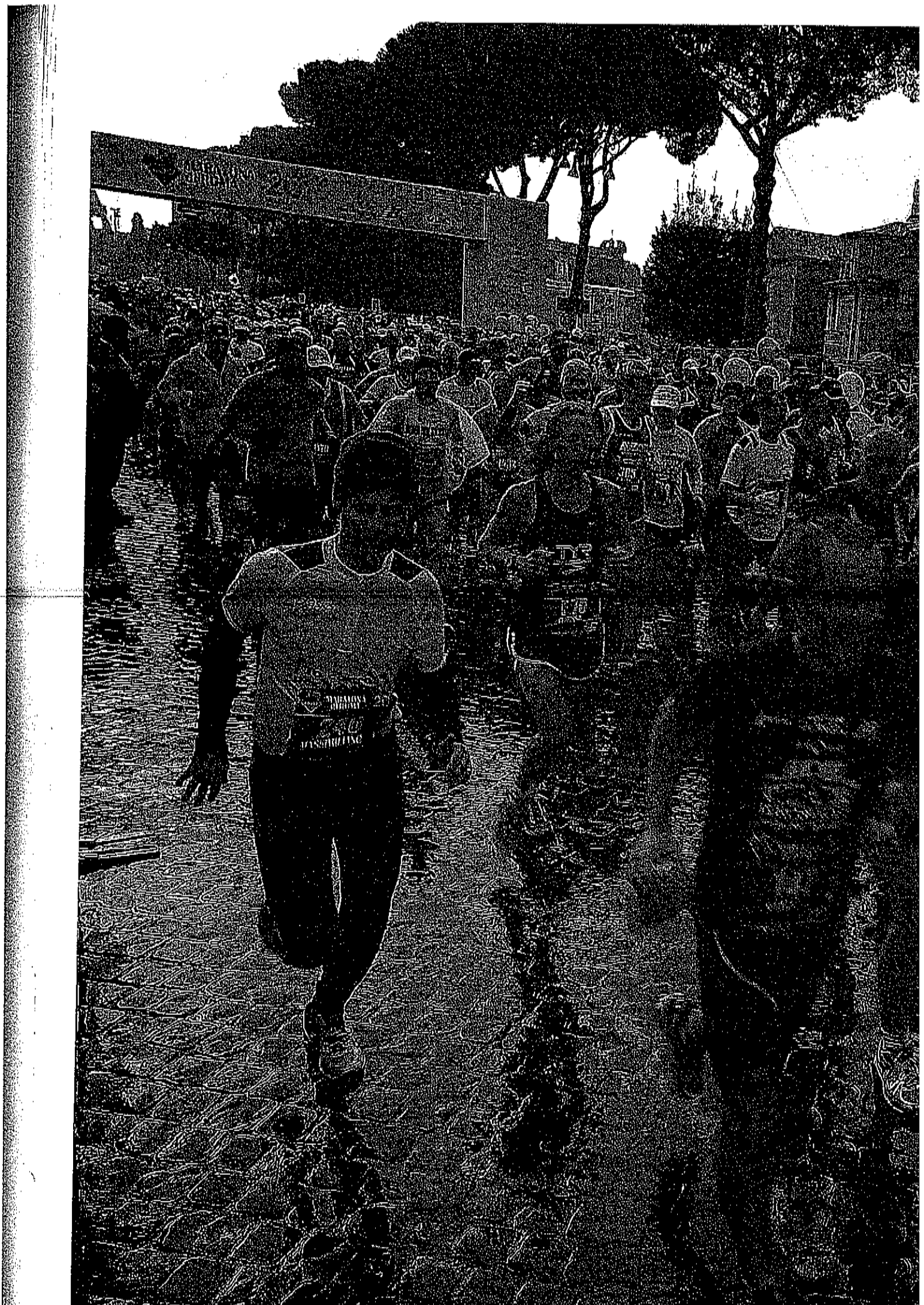
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari

Franco Balsamo



2







2014

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
AI SENSI DELL'ARTICOLO
123-BIS TUF

"La Maratona di Roma è la più bella del mondo. Dal Colosseo a piazza San Pietro, dalla Fontana di Trevi a piazza Navona, nessuna città può offrire al maratoneta passaggi così spettacolari".

Runner's World UK

20° edizione della Acea Maratona di Roma,
via dei Fori Imperiali
Marzo 2014



INDICE

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO

252	1. PROFILO DELL'EMIETTENTE
253	2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF CO. 1)
	a) struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, lett. a)
	b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, lett. b)
	c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, lett. c)
	d) Titoli in cui sono ammessi speciali (ex art. 123 bis TUF, lett. d)
	e) Partecipazione azionaria dei dipendenti, meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, co. 2, lettere, TUF)
	f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. f, TUF)
	g) Accordi di azionisti (ex art. 123 bis, co. 1, lett. g, TUF)
	h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis, co. 1, lett. h, TUF)
	i) disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104 co. 1, lett. e, 104 bis, c. 1)
	l) Potere per aumenti di capitale (ex art. 2448 c.c.)
	m) potere dell'amministratore di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, co. 1, lett. n, TUF)
	n) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2457 b, c.c.)
254	3. COMPLIANCE (EX ART. 123 BIS CO. 2 LETT. A) TUF)

254	4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
	4.1. NOMINE E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis co. 1, lett. 1) TUF
	cessazione Amministratore
	Sostituzione Amministratore
	Maggioranze richieste per modifiche statutarie
	4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis co. 2, lett. d) TUF
	Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società - Induction Programme
	4.3. RUOLO DEL CDA (ex art. 123 bis co. 2, lett. d) TUF
	Funzionamento
	Valutazione del funzionamento del CDA e dei comitati
	4.4. ORGANI DELEGATI
	Amministratore Delegato
	Presidente
	Potere congiunti Presidente e Amministratore Delegato
	Informativa al consiglio
	4.5. ALTRI CONSIGLIERI E ESECUTIVI
	4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI
	4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

260	5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE
260	6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123 BIS CO. 2 LETT. D) TUF)
261	7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE
262	8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
	Indennità degli amministratori in caso di revoca, dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto
	In seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis co. 1, lett. a) TUF)

262 9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

264 10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI (SISTEMA DI CONTROLLO)

Sistema complessivo di controllo

- a) Ruoli e compiti dei diversi attori del Sistema di Controllo
- b) Sistema di Gestione dei Rischi
- c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo
- d) Sistema di flussi informativi
- e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ART. 123 BIS CO. 2 LETT. B) TUF)

Premessa

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

- a) Fasi
- b) Ruoli e responsabilità

10.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

10.2 RESPONSABILE FUNZIONE AUDIT

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO (ex D. lgs. 231/2001)

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

269 11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

270 12. NOMINA DEI SINDACI

270 13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123 BIS CO. 2 LETT. D) TUF)

271 14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (EX ART. 123 BIS CO. 2 LETT. A) TUF) 68

271 15. ASSEMBLEE (EX ART. 123 BIS COMMA 2 LETT. C) TUF) 69

273 16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123 BIS CO. 2 LETT. A) TUF)

273 17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

274 TABELLE

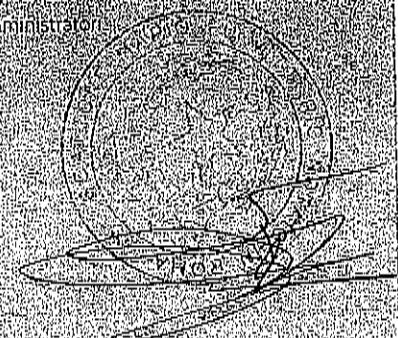
Tab. 1 Informazioni sugli assetti proprietari

Tab. 2 Struttura del CdA e dei Comitati

Tab. 2.1 Amministratori cessati durante l'esercizio 2014

Tab. 3 Struttura del Collegio Sindacale

Tab. 3.1 Altri incarichi amministrativi



1. PROFILO DELL'EMITTENTE

ACEA è uno dei principali gruppi multiutility italiani, con un percorso ultracentenario di sviluppo industriale nei servizi a rete di interesse economico generale.

Quotata in Borsa nel 1999, è attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi nei business dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente.

Oggi il Gruppo ACEA è il primo operatore nazionale nel settore idrico per abitanti serviti e uno dei principali operatori italiani sia nel mercato finale dell'energia sia nella gestione a livello urbano dei servizi ambientali. È, inoltre, uno dei principali *player* nazionali nella vendita di energia elettrica.

La presente relazione illustra il sistema di *corporate governance* adottato da ACEA SpA che è articolato in una serie di principi, regole e procedure, che risultano in linea con i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, ed è ispirato

alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da ACEA risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La struttura di *corporate governance* di ACEA è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale e Società di Revisione.

Fermi i compiti dell'Assemblea, la gestione

strategica della società è affidata al Consiglio di Amministrazione, fulcro del sistema organizzativo e le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale, un organo dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza definiti per legge.

L'attività di revisione legale dei conti è demandata, ai sensi di legge, a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

Le informazioni qui contenute sono riferite all'esercizio 2014 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate all'11/03/2015, data della seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione, il cui testo è pubblicato all'indirizzo www.acea.it, nella sezione "Regole e Valori", alla voce "Corporate Governance".

2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI

(ART. 123 BIS TUF, C. 1)

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. A)

Il capitale della Società pari ad 1.098.898.884,00€, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 212.964.900 azioni ordinarie del valore nominale di 5,16€ ciascuna, che risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana (cfr. Tabella 1).

Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, ad eccezione di n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. B)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli ad eccezione dei vincoli individuali dei singoli azionisti.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. C)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ex art. 120 TUF, sulla base delle informazioni rilevate alla data dell'11/03/2015 sul sito CONSOB e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso articolo, sono elencate nella Tabella 1.

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. D)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. E)

In conformità al dettato dell'art. 13 dello Statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. F)

L'art. 6 dello Statuto prevede, con la sola eccezione di Roma Capitale, una limitazione alla partecipazione azionaria nella misura dell'8% del capitale sociale, il cui superamento deve essere comunicato alla Società. Tale limite si considera raggiunto sia in termini diretti, sia in termini indiretti, come meglio specificato ai commi 2 e 3 dell'articolo citato e in seguito descritto nel capitolo "Assemblea" della presente Relazione. La sua violazione determina il divieto di esercitare il voto per le azioni eccedenti la misura indicata e, in caso di delibera assunta con il voto determinante derivante dalle azioni eccedenti tale percentuale, la delibera diventa impugnabile.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. G)

Non risultano alla Società, patti parasociali ex art. 122 TUF di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto o di altra influenza straordinaria sulle decisioni che non siano emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. H) E DISPOSIZIONI STATUARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1)

ACEA ha stipulato il seguente accordo significativo che acquista efficacia o si estingue in caso di cambiamento di controllo della società contraente:

- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 200 milioni da parte della Banca Europea per gli Investimenti in favore di ACEA SpA

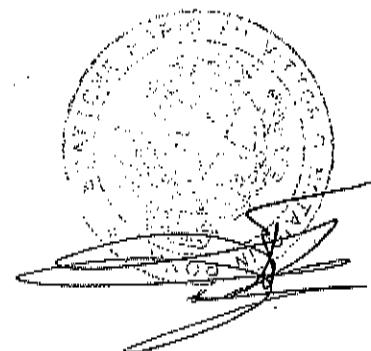
In materia di OPA lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis del TUF.

I) DELEGHE PER AUMENTI DI CAPITALE EX ART. 2443 CC OVVERO DEL POTERE IN CAPO AGLI AMMINISTRATORI DI EMETTERE STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI ED AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. M)

Al 31.12.2014 e ancora alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al CdA ad aumentare il capitale sociale, né all'acquisto di azioni proprie della Società. La Società, peraltro, come già detto, detiene a oggi n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, residuo di acquisti di azioni proprie, autorizzati con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 23 ottobre 1999, modificata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2000, rinnovata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 ottobre 2001 ed integrata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. C.C.)

L'art. 2497 e ss. cc. non è applicabile in quanto ACEA definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.



5

3. COMPLIANCE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

ACEA recepisce le prescrizioni del Codice di Autodisciplina (di seguito il "Codice"), che contiene un'articolata serie di raccomandazioni relative alle modalità e alle regole per la gestione e il controllo delle società quotate.

Nonostante l'adozione dei principi contenuti nel Codice non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica, ACEA ha aderito al Codice già nella sua versione del 2001, nonché alle sue modifiche e integrazioni approvate, da ultimo

nel luglio 2014, dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

Il testo completo del Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>. La società annualmente fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull'adesione al Codice attraverso una Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, che evidenzia

il grado di adeguamento ai principi e ai criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso e alle best practice internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio ed è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.acea.it) nella sezione "Corporate Governance".

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ART. 123 BIS, C.1, LETT. L, TUF)

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie, predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del Codice delle società quotate.

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

L'elezione degli amministratori è disciplinata dall'art. 15.1 dello Statuto sociale, in cui viene stabilito che:

• nella composizione del Consiglio si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge;

• per gli Amministratori, si procede all'elezione sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo pari ai posti da coprire, dovendo indicare ogni lista almeno due candidati qualificati come indipendenti, ai sensi di legge, indicati il primo non oltre il secondo, ed il secondo non oltre il quarto posto della lista stessa;

• per la nomina si procede come segue:

"A. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di elencazione, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

• B. fermo il rispetto della disciplina della legge e delle disposizioni dello Statuto in ordine ai limiti di collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuno di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, qualora oltre alla Lista di Maggioranza venisse presentata una sola lista regolare, saranno eletti i candidati di questa, secondo l'ordine di presentazione". Il meccanismo di elezione introdotto garantisce la nomina di almeno un amministratore in

rappresentanza delle minoranze nonché la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di legge (uno in caso di Consiglio fino a sette membri, due in caso di Consiglio superiore a sette membri) - ex art. 147 ter co. 4 TUF.

Le liste devono essere presentate venticinque giorni prima della data fissata per la prima adunanza, da soci che da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Nessuno può essere candidato in più di una lista ed ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Le liste dei candidati sono depositate presso la sede ed è assicurata loro ampia pubblicità anche mediante pubblicazione, a cura e spese della Società, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

CESSAZIONE AMMINISTRATORE:

Ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto: "Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare un Amministratore nominato sulla base del voto di lista sopra previsto il Consiglio provvederà alla sua sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti, indipendentemente dalla lista di appartenenza; ove il Consigliere dimissionario fosse stato tratto da una lista diversa dalla Lista di Maggioranza, tuttavia, dovrà essere rispettata l'assenza di collegamento con la Lista di Maggioranza. Qualora il Consigliere cessato fosse uno dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza e/o fosse appartenente al genere meno rappresentato e, per effetto

della sua cessazione, il numero degli amministratori indipendenti e/o il numero degli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, si riducesse al di sotto del numero minimo previsto dalla legge, la cooptazione sarà effettuata con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il Consigliere cessato che abbia i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e/o appartenga allo stesso genere del consigliere cessato. Gli amministratori così nominati resteranno in carica sino alla prima assemblea successiva."

SOSTITUZIONE AMMINISTRATORE:

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto: "Nella nomina di Consiglieri in sostituzione di Consiglieri venuti a mancare nel corso dell'esercizio l'assemblea provvede, con voto a maggioranza relativa, a sceglierli, nel rispetto delle norme vigenti in materia di indipendenza e di equilibrio tra i generi, ove possibile, fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo statuto per la carica.

Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze e del numero minimo di Amministratori indipendenti.

I Consiglieri così nominati resteranno in carica per una durata coincidente con quella degli altri Amministratori.

Qualora, per qualsiasi motivo, il numero degli Amministratori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea non avrà deliberato in merito al suo rinnovo e non sarà intervenuta l'accettazione della carica da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori."

MAGGIORANZE RICHIESTE PER MODIFICHE STATUTARIE

In riferimento alle modifiche dello Statuto Sociale, l'Assemblea straordinaria delibera, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, con le maggioranze previste dalla legge.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D, TUF)

L'assemblea del 15 aprile 2013 aveva nominato un Consiglio di Amministrazione di 9 membri (per la cui composizione si rimanda alla tabella n. 2.1) che durava in carica tre esercizi, e comunque sino alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015. In data 3 marzo 2014, il socio di maggioranza Roma Capitale ha formulato istanza affinché venissero trattati in assemblea ordinaria i seguenti punti all'ordine del giorno:

- Riduzione del componenti del Consiglio di Amministrazione; (ove approvato il precedente punto)
- Nomina del Consiglio di Amministrazione;
- Nomina del Presidente;
- (in ogni caso)
- Determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione.

Pertanto, l'assemblea del 5 giugno 2014 ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione di 7 membri che dura in carica tre esercizi, e comunque sino alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016. Al 31 dicembre 2014, e fino ad oggi, risulta così composto: Catia Tomasetti (Presidente), Alberto Irace (Amministratore Delegato), Paola Antonia Profeta, Elisabetta Maggini, Francesco Caltagirone, Diane D'Arras e Giovanni Giani.

Dei suddetti Consiglieri in carica, 2 sono Consiglieri esecutivi (il Presidente e l'Amministratore Delegato), ai quali il Consiglio ha attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 5 Amministratori sono non esecutivi, essendo privi di deleghe individuali di gestione. Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri in carica al 31/12/2014:

Catia Tomasetti: nata a Rimini il 17/12/1964, laureata in giurisprudenza con il massimo dei voti, avvocato Cassazionista. Si occupa da quasi 20 anni di operazioni di finanza di progetto, ristrutturazioni, finanziamenti e di diritto bancario. E' stata coinvolta nella prima operazione di finanza di progetto in Italia e da allora ha seguito numerose operazioni innovative (c.d. market first) in Italia e molte delle più importanti operazioni di finanza di progetto italiane e il loro rifinanziamento. E' riconosciuta come una dei maggiori esperti nei settori della finanza di progetto, dell'energia e delle ristrutturazioni dalle più prestigiose guide legali internazionali, quali Chambers, Legal500 and IFLR. E' inoltre esperta di società a capitale misto pubblico e privato, servizi pubblici e privatizzazioni ed è regolarmente coinvolta nelle

attività di consultazione per la redazione di normative riguardanti il settore elettrico, il servizio idrico integrato e i project bonds. Ha partecipato ai primi e principali project financing nei settori della produzione di energia elettrica, gas, rifiuti e idrico italiano.

E' regolarmente incaricata da autorità pubbliche della redazione di alcune normative, inclusa la normativa applicabile alle cosiddette società miste ed al servizio idrico integrato. Sta assistendo l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) per attività riguardanti l'affidamento del servizio idrico integrato secondo il regime dei c.d. "in house providing".

Attualmente è Vicepresidente di Federutility; membro del Consiglio Direttivo e della Giunta Unindustria; membro del Comitato di Presidenza Associazione Civita oltre che Capo del Dipartimento Bancario e Finanziario e Capo del Dipartimento di Project Finance presso lo Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo. Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale (contenente: n.1 Catia Tomasetti, n. 2 Elisabetta Maggini, n. 3 Alberto Irace, n. 4 Paola Antonia Profeta, n. 5 Franco Paparella, n. 6 Salvatore Monni, n. 7 Fausto Valtriani, n. 8 Giovanni Campa, n. 9 Donatella Visconti); la relativa proposta di nomina ha ottenuto il voto favorevole del 68,6247% dei votanti.

Alberto Irace: nato a Cagliari il 13/11/1967, già capo del settore Idrico di ACEA, la più importante area industriale dell'azienda, negli ultimi cinque anni ha coordinato lo sviluppo e la gestione dei servizi Idrici integrati della regione Toscana. Come AD di Publacqua SpA - società del gruppo che si occupa del ciclo integrato dell'acqua a Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo - ha introdotto per la prima volta nel comparto idrico italiano soluzioni tecnologiche e organizzative all'avanguardia nella gestione dei servizi a rete. Per il contributo dato all'innovazione tecnologica della gestione del servizio idrico ha ricevuto il prestigioso premio "Manager Utility dell'anno 2013". Esperto di servizi pubblici locali, si è occupato in particolare degli aspetti giuridico-amministrativi e organizzativi del settore delle risorse idriche e della distribuzione del gas. Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Elisabetta Maggini: nata a Roma il 24/07/1982, laureata in giurisprudenza, specializzata in Real Estate Finance con il Master della School of Business dell'università Luiss "Guido Carli"; è Consigliere di Amministrazione di Sorgente Group, con delega alle Relazioni Istituzionali; è membro del Comitato Imprenditoria Femminile presso la Camera di Commercio di Roma; è membro del Comitato Direttivo dell'ACER Giovani, associazione

costruttori edili di Roma. Dal 2008 al 2013 si è occupata di imprenditoria giovanile e femminile per la presidenza della Provincia di Roma e, successivamente, per la Presidenza della Regione Lazio. Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Paola Antonia Profeta: nata a Milano il 02/05/1972, laureata in discipline economiche e sociali all'Università Bocconi, con lode, ha ottenuto un PhD in Economics all'Università Pompeu Fabra di Barcellona. E' professore associato confermato in scienze delle finanze presso l'Università Bocconi di Milano; membro del CESifo Research Network, Monaco (Germania); fa parte del comitato editoriale di riviste scientifiche nel campo economico; membro del gruppo di lavoro per il monitoraggio dell'applicazione nelle società a controllo pubblico della L. 120/2011 "quote per la rappresentanza di genere", Istituito presso il Dipartimento Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri; membro del Consiglio Generale di Fondazione Fiera Milano; membro del consiglio di amministrazione di ISFOL; scientific advisor di Unicredit and Universities Foundation. Riveste il ruolo di Consigliere di Amministrazione in Banca Profilo, società quotata alla Borsa italiana. Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Francesco Caltagirone: nato a Roma il 29/10/1968. Attualmente è Presidente e Amministratore Delegato della Cementir Holding e ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione nelle seguenti SpA: Banca Fimat Euramerica, Caltagirone e Caltagirone Editore. Nominato sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA, titolare alla data dell'assemblea di nomina del 7,513% del capitale sociale (contenente n.1 Francesco Caltagirone, n. 2 Paolo Di Benedetto, n. 3 Azzurra Caltagirone, n. 4 Mario Delfini, n. 5 Tatiana Caltagirone, n. 6 Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, n. 7 Albino Majore, n. 8 Annalisa Mariani) che ha ottenuto il voto favorevole del 13,3813% dei votanti, con un quoziente di 21.437.487.

Giovanni Giani: nato a Lecco il 14/01/1950, ingegnere, manager con vasta esperienza internazionale di sviluppo del business e di gestione di imprese nel settore dei servizi alle collettività e nel settore industriale, esperto di relazioni industriali internazionali. Attualmente ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Ondeo Italia SpA, Holding italiana di Suez Environment. Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA, titolare alla data dell'assemblea di nomina del 12,483% del capitale sociale

(contenente n. 1 Giovanni Giani, n. 2 Diane D'Arras, n.3 Olivier Jacquier, n. 4 Gael Falchier, n. 5 Francesca Menabuoni, n. 6 Mauro Alfieri, n. 7 Dominique Romani, n. 8 Marica Lazzarin, n. 9 Francesco Nocentini) che ha ottenuto il voto favorevole del 17,9524% dei votanti, con un quoziente di 28.760.573.

Diane D'Arras: nata a Henin Beaumont (Francia) il 02/05/1955, ingegnere, laureata presso l'Ecole Nationale des Ponts et Chaussées, Institut des Sciences Politiques de Paris, Institut des Hautes Etudes de la Défense Nationale. E' stata nominata Water Western Senior Executive V.P. a gennaio 2011. E' responsabile della strategia e del partenariato in Europa per il settore idrico. E' membro fondatore e 1° Presidente eletto della Water Supply and Sanitation Technology Platform, un'associazione europea incentrata sulla Ricerca che riunisce membri provenienti da oltre 20 paesi. Nominata sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA sopracitata, con un quoziente di 14.380.286,50.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETA'

Il CdA, nella seduta del 23 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha deliberato che il numero massimo di incarichi che ciascun Consigliere può ricoprire in società quotate sia nella misura di 10, compreso quello ricoperto in ACEA, in modo che sia assicurata la massima disponibilità al disbrigo dell'incarico.

La natura dell'incarico ricoperto dagli Amministratori è tale da richiedere che essi siano nella condizione di potervi dedicare tutto il tempo necessario e la qualità e quantità degli altri incarichi ricoperti dagli Amministratori attualmente in carica rende possibile l'assolvimento di tale obbligo nel migliore dei modi.

Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea del 5 giugno 2014, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti. In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data dell'11/03/2015, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

In calce alla presente Relazione, nella *Tavola 7* allegata, è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. **Induction Programme**

Le caratteristiche dell'informativa consiliare consentono agli Amministratori di ottenere

un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

Nel corso dell'Esercizio i consiglieri sono stati invitati a partecipare ad iniziative ed eventi organizzati dalla Società.

Nel mese di dicembre 2014 si è tenuta per gli Amministratori una sessione di "Induction" avente ad oggetto "La Corporate Governance nel Gruppo ACEA e confronti con esterno; Codice di autodisciplina; assetti legali e societari delle public utility".

4.3 RUOLO DEL CDA

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della governance aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, al Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "Linee di indirizzo") approvate il 20 dicembre 2012, sono riservati i compiti di seguito riportati:

- definire l'indirizzo strategico e generale di gestione e la formulazione delle vie di sviluppo della Società; il coordinamento economico-finanziario delle attività del Gruppo tramite l'approvazione di piani strategici pluriennali comprensivi delle linee guida sullo sviluppo del Gruppo, del piano degli investimenti, del piano finanziario, dei budget annuali; la assunzione e cessione di partecipazioni, escluse le operazioni infragruppo;
- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- approvare e modificare i regolamenti interni per quanto concerne la struttura organizzativa generale della Società, la macrostruttura di Gruppo e le eventuali modifiche della stessa che incidano in modo significativo sull'organizzazione del gruppo;
- nominare il Direttore Generale;
- definire il sistema di governo societario e provvedere alla costituzione al proprio interno di appositi Comitati, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti di funzionamento;
- adottare il Modello di Organizzazione e Gestione ex Dlgs 231/2001 e nominare l'Organismo di Vigilanza;
- designare gli amministratori e i sindaci di

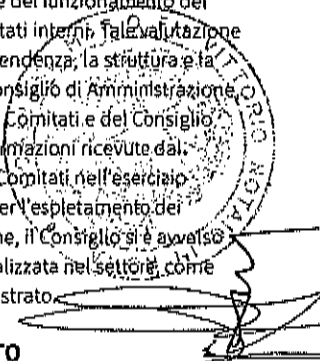
- spettanza ACEA delle società controllate significative, da intendersi quelle quotate nei mercati regolamentati e quelle che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di euro;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;
 - riservare ed esercitare per ACEA e le sue controllate i poteri per importi superiori a 7,5 milioni di euro se in linea con il budget, e oltre 1 milione di euro se extra budget;
 - determinare, su proposta dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione di Dirigenti con responsabilità strategiche;
 - definire, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR), i cui compiti sono illustrati al capitolo 10, le Linee di Indirizzo, in modo che i principali rischi afferenti a ACEA e le principali società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
 - valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di ACEA, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema di Controllo");
 - valutare il generale andamento della gestione (art. 2381 c.c.), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
 - nominare e revocare:
 - previo parere favorevole del CCR, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Audit, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea e previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex Statuto art. 22 ter) e vigilare sull'adeguatezza di poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti;
 - approvare, con cadenza annuale, il piano di

- lavoro del Responsabile della Funzione Audit, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo;
- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- valutare, con cadenza almeno semestrale, l'adeguatezza del Sistema di Controllo rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, e illustrare le principali caratteristiche dello stesso nella Relazione sul governo societario, esprimendo la propria valutazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sull'adeguatezza dello stesso;
- istituire presidi aziendali a tutela del trattamento di dati personali o di dati sensibili di terzi (ex DLvo 196/2003);
- adottare le procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e nominare i soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro (ex DLvo 81/2008);
- adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli;
- promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci;
- adottare, su proposta dell'amministratore delegato, le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso ad informazioni rilevanti;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- valutare, almeno una volta all'anno, l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a espletare i suddetti compiti, tra l'altro:

- ha valutato nel corso dell'esercizio 2014, l'andamento generale della gestione in sede di rendicontazione contabile (progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31/12/13; relazione finanziaria semestrale; resoconto intermedio di gestione del 1° e del 3° trimestre di esercizio), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

In data 11/03/2015, il CdA ha valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ritenendo il Sistema di Controllo di ACEA complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali, proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, alla autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio ed il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso di una società specializzata nel settore, come successivamente illustrato.



FUNZIONAMENTO

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario di lavori, organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 16 riunioni, durate in media circa 2 ore e 30 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale. La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è rappresentata nella Tabella n. 2. Per l'anno 2015 sono state programmate e comunicate al mercato 4 riunioni del CdA per l'approvazione delle relazioni finanziarie del periodo. Ad oggi si sono tenute 3 riunioni, inclusa quella odierna. Il Consiglio opera secondo un Regolamento di funzionamento in vigore dal 22 aprile 2003, che disciplina le modalità per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare; in esso si prevede che le proposte di deliberazione e le informative pervengano, corredate da tutta la documentazione utile e vistate dai Responsabili per le specifiche materie, almeno 10 giorni di calendario prima della data fissata per la seduta del Consiglio, alla segreteria societaria che le sottopone, senza indugio, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, ai fini della definizione della bozza dell'Ordine del Giorno (OdG). La segreteria societaria, almeno 6 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, sottopone al Presidente del Consiglio le proposte di deliberazione e le informative unitamente alla bozza di OdG, vistata dall'Amministratore.

Il Presidente formula l'Ordine del Giorno inserendo anche proposte e argomenti di sua competenza, che viene trasmesso, almeno 3 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, ai singoli Consiglieri ed ai membri del Collegio Sindacale, unitamente a tutta la documentazione predisposta dalle strutture della Società.

Alla fase di discussione per l'illustrazione degli argomenti all'OdG possono essere invitati a partecipare dirigenti della Società (o delle Società del Gruppo) ovvero consulenti, che, al momento della deliberazione da parte del Consiglio, abbandonano la riunione.

VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1 lett g) del Codice di Autodisciplina, è tenuto ad effettuare almeno una volta l'anno la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ("board evaluation"), autonomamente o avvalendosi di un consulente esterno indipendente.

ACEA ha affidato nel 2014 l'incarico di eseguire la Board Evaluation, per un triennio, al consulente Egon Zehnder, primaria società di consulenza, esperta da anni nella materia, in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti, che non è affidataria di altri incarichi da parte di ACEA. L'attività svolta dal consulente consiste nella valutazione del Consiglio e dei Comitati, secondo le migliori prassi applicate in ambito internazionale; in particolare, è stata effettuata la valutazione di tutte le aree di funzionamento del Consiglio, al fine di individuare quelle oggetto di possibili miglioramenti.

La valutazione del Consiglio ha riguardato, in particolare, oltre al livello d'adesione dello stesso ai principi e alle condotte definiti dal Regolamento del Consiglio stesso e dal Codice di Autodisciplina, anche il *benchmarking* rispetto alle *best practice* rilevabili nel mercato italiano ed estero, dedicando attenzione all'individuazione delle azioni più idonee a migliorare il proprio funzionamento.

Il processo seguito per la valutazione è fondamentalmente basato sulla raccolta delle diverse opinioni individuali, attraverso interviste realizzate sia con l'ausilio di un questionario sia con discussioni aperte con i singoli Consiglieri e con il Presidente del Collegio Sindacale, successivamente elaborate dal consulente.

Le domande del questionario e le interviste ai Consiglieri sono state focalizzate sui diversi aspetti di funzionamento del Consiglio e dei Comitati, quali:

- adeguatezza della dimensione e della composizione del Consiglio, tenendo conto

delle caratteristiche professionali, delle competenze ed esperienze specifiche dei suoi componenti;

- ruolo del Consiglio nell'esame delle strategie e nella valutazione del generale andamento della gestione;
- ordini del giorno e riunioni del Consiglio;
- flusso e qualità delle informazioni;
- clima del Consiglio e rapporti con il Management;
- ruolo, competenze e funzionamento dei Comitati del Consiglio;
- rapporto con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

Egon Zehnder, nella seduta del CDA dell'11 marzo, ha presentato i risultati della valutazione effettuata per il primo anno di mandato del Consiglio in carica; in particolare il consulente, sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa svolta, ha elaborato le seguenti conclusioni:

- *"In questo primo anno di mandato il numero dei Consiglieri non è stato ritenuto adeguato, in relazione alla complessità aziendale e al fine di un buon funzionamento dei Comitati; l'eventuale allargamento del Consiglio da 7 a 9 Membri, da sottoporre alla approvazione della Assemblea, potrebbe generare indubbi miglioramenti se portatore di competenze complementari a quelle esistenti (esperienze specifiche di mercato, background gestionale/manageriale, esperienze pregresse di Consiglio di società quotate di elevata complessità). La presenza di altri membri indipendenti potrebbe portare anche ad un arricchimento della composizione ed un miglioramento del funzionamento dei Comitati ed in particolare del Comitato per le Parti Correlate.*
- *In termini di generale funzionamento del Consiglio, il consolidamento dell'esperienza degli attuali Consiglieri porterà a valorizzare ed esaltare le aree di forza già espresse da questo Consiglio nei mesi di mandato trascorsi:*
- *Impegno dei singoli Consiglieri e volontà di apprendere, anche grazie a rinnovata formazione;*
- *Il clima positivo ed il buono spirito di collaborazione, anche grazie al contributo della Presidente in tal senso;*
- *Discussioni costruttive ed orientate alla decisione;*
- *Efficaci presentazioni in Consiglio da parte dell'Amministratore Delegato e delle strutture di ACEA;*
- *Il solido supporto della Segreteria Societaria e degli altri organi societari.*
- *Il Consiglio vorrà tenere conto delle*

seguenti aree di possibile miglioramento, individuate nell'ambito della Board Review:

- *Migliore programmazione delle riunioni, con una calendarizzazione annuale;*
- *Maggior tempo dedicato in Consiglio a:*
- *Strategia*
- *Valutazione dei Rischi*
- *Risorse Umane e Piani di Successione;*
- *Una migliore conoscenza, da parte del Consiglio, del Management operativo;*
- *Una revisione della tempistica per l'invio delle informazioni preventive;*
- *Una revisione del ruolo e dell'operatività specifico dei Comitati Etico e per le Parti Correlate."*

4.4 ORGANI DELEGATI

AMMINISTRATORE DELEGATO

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, è delegata la gestione ordinaria della Società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite, entro limiti di impegno prefissati.

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe, secondo quanto previsto dall'art. 20.1 dello Statuto sociale. L'Amministratore Delegato ricopre attualmente anche l'incarico di Direttore Generale, senza percepire, al riguardo, alcun compenso aggiuntivo.

L'Amministratore Delegato, come deliberato nella seduta del CDA del 9 giugno 2014:

- opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio, garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano. In tale contesto, i poteri dell'AD si esercitano per ACEA e per le sue controllate per le operazioni di valore fino a 7,5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il budget e fino a 1 mln di euro se extra-budget; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia- elettricità e gas- i poteri conferiti all'AD comprendono: i) il rilascio di fidejussioni o di altre garanzie fino a 12 mln di euro se in linea con il budget e fino a 2 mln di euro se extra-budget; ii) il rilascio di tutte le fidejussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGGS, del GSE, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico e di altri soggetti pubblici;

- sottoscrive i contratti di appalto di qualunque importo aggiudicati in base al D.Lgs. 163/2006;
- attua le modifiche organizzative e procedurali delle attività della Capogruppo coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA;
- presiede e coordina il Comitato di Gestione, un comitato consultivo composto da dirigenti della Società, che ha il compito di verificare la situazione economico gestionale del Gruppo e dei singoli *business* e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati;
- assicura la corretta gestione delle informazioni societarie. A tal fine si rimanda al capitolo 5 "Trattamento Informazioni Societarie".

Inoltre, all'Amministratore Delegato, con delibera del 9 giugno 2014, è stato affidato il ruolo di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, i cui compiti sono indicati nel paragrafo 10.

PRESIDENTE

Al Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, oltre al potere di convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea. Il Consiglio, con delibera del 9 giugno 2014, ha inoltre riconosciuto al Presidente compiti istituzionali, di indirizzo e controllo, conferendogli corrispondenti deleghe gestionali. In particolare: la funzione di vigilanza sulle attività del gruppo e di verifica della attuazione delle delibere del Consiglio e delle regole di *corporate governance*, anche in attuazione dei poteri riservati al CdA; la verifica delle attività e dei processi aziendali in riferimento agli aspetti della qualità erogata e percepita, degli impatti ambientali e della sostenibilità sociale; la supervisione della segreteria del CdA e di tutte le attività connesse; il potere di compiere tutte le attività previste dalla vigente normativa in materia di stampa e di comunicazione, anche attraverso la pubblicazione di testate giornalistiche e telematiche, inclusa la nomina del Direttore Responsabile da individuarsi tra i dipendenti del gruppo in possesso dei requisiti di legge.

Le attività del CdA vengono coordinate dal Presidente, il quale convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite - fatti salvi i casi di necessità ed urgenza - la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

POTERI CONGIUNTI PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Con delibera del CdA del 9 giugno 2014 è inoltre conferita una delega congiunta al Presidente ed all'Amministratore Delegato, che in caso di comprovata urgenza e necessità, attribuisce la facoltà di adottare gli atti ordinariamente riservati al CdA in materia di appalti, acquisti, trasformazione impresa, partecipazione a gare, rilascio di fidejussioni e, quando l'urgenza non consenta la convocazione del CdA (che va informato nella prima riunione successiva affinché verifichi la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza), di designare i componenti dei Collegi Sindacali e dei membri dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate e partecipate più significative, intendendosi per tali quelle:

- a) quotate nei mercati regolamentati o con titoli diffusi ex art. 116 del D.L.vo 58/98 Testo Unico della Finanza;
- b) che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di Euro.

Inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato designano i componenti dei Collegi Sindacali e dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo di ACEA SpA diverse da quelle "più significative".

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

Il CdA, al pari del Collegio Sindacale, riceve, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale e in conformità alle previsioni di legge, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato una costante ed esauriente informativa circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base almeno trimestrale in un'apposita relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri, ivi incluse eventuali operazioni atipiche o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al CdA, l'Amministratore Delegato e il Presidente riferiscono al Consiglio stesso circa le caratteristiche delle operazioni medesime, i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con il Gruppo, le modalità di determinazione e i relativi effetti economici e patrimoniali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono previsti altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Al 31.12.2014, e fino ad oggi, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 3 amministratori non esecutivi indipendenti, e precisamente: Elisabetta Maggini, Paola Antonia Profeta e Diane D'Arras (cfr. tabella 2).

L'iter seguito dal Consiglio, ai fini della verifica dell'indipendenza, prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito.

I Consiglieri sono stati valutati indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina e da ultimo nel mese di marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai suddetti Consiglieri. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA ha confermato in data 11/03/2015, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del CdA, non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il CdA di ACEA ha adottato, fin dal settembre 2006, su proposta dell'Amministratore Delegato, un Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie, consultabile su www.acea.it (nella sezione Corporate Governance), che:

- stabilisce le modalità di trattamento e diffusione delle informazioni societarie all'interno del Gruppo;
- codifica il dovere di riservatezza degli esponenti aziendali che entrino in possesso di informazioni la cui intempestiva diffusione potrebbe recare nocumento al patrimonio della Società e/o dei soci, ma anche l'obbligo della Società, in presenza di circostanze

qualificate, di provvedere a darne tempestiva ed esauriente informazione al mercato;

- prevede la procedura di formazione dei comunicati relativi alle informazioni *Price Sensitive*, per prevenire possibili distorsioni od irregolarità informative.

Dallo stesso anno è in vigore, ex art.115-bis del TUF, la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni Privilegiate, intendendosi come tali, ai sensi dell'art. 181 del TUF, quelle notizie - riguardanti direttamente o indirettamente ACEA e/o le Controllate - che non siano di pubblico dominio e che siano idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo quotato.

E' stata inoltre adottata una disciplina di *Internal Dealing* in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 114 co. 7 del TUF che prevede, su richiesta dei soggetti rilevanti che affidino il relativo incarico, che ACEA effettui per loro conto le comunicazioni di legge delle operazioni su strumenti finanziari collegati alla Società, effettuate dagli stessi o da persone a loro strettamente collegate, il cui importo complessivo sia uguale o superiore, entro il 31 dicembre di ciascun anno, all'ammontare di € 5.000,00 (cinquemila/00); successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori € 5.000,00 (cinquemila/00) entro la fine dell'anno.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(EX ART. 123-BIS, CO. 2, LETT. D, TUF)

Il CdA ha istituito al proprio interno due Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Detti comitati sono composti da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione, che individua tra gli indipendenti il presidente del Comitato.

La composizione, i compiti ed il funzionamento dei Comitati sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal CdA.

Il CdA ha inoltre costituito il Comitato Operazioni con Parti Correlate (OPC), quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e in base a quanto previsto dalla "procedura Operazioni con Parti Correlate",

adottata dalla Società e brevemente illustrata al paragrafo 11 della presente Relazione.

Al Comitato OPC, composto da almeno tre Amministratori, tutti indipendenti, sono attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi finalizzati alla valutazione e decisione delle operazioni con Parti correlate, sia di minore rilevanza che di maggiore rilevanza.



7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla data del 31 dicembre 2014, è costituito da tre amministratori, tutti non esecutivi, di cui due indipendenti e precisamente: Elisabetta Maggini (Presidente indipendente), Paola Antonia Profeta (indipendente) e Giovanni Giani (non indipendente).

Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in capo a Paola Antonia Profeta il requisito di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2014, il Comitato ha tenuto 5 riunioni, debitamente verbalizzate e caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 1 ora e 45 minuti ciascuna.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nell'ambito dei compiti attribuiti, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e monitora l'applicazione dei criteri e delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

Ha, altresì, funzioni propositive e consultive per i compensi degli amministratori muniti di particolari cariche, del Direttore Generale e delle figure di rilevanza strategica per l'organizzazione. Il Comitato si esprime, inoltre, sulle politiche di remunerazione e fidelizzazione relative al Personale del gruppo presentate dall'Amministratore Delegato.

In particolare:

1. propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio - lungo periodo e tenendo conto che, per gli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e, in quanto compatibile, anche per i Dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa e la componente variabile devono essere

adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi;

2. valuta periodicamente la adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
3. presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
4. esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle politiche retributive riferite ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
5. monitora l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
6. sottopone al Consiglio la Relazione sulla Remunerazione che gli amministratori devono presentare all'assemblea annuale.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.

Il Comitato può accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, anche tramite le Funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni, nei termini definiti dal CdA.

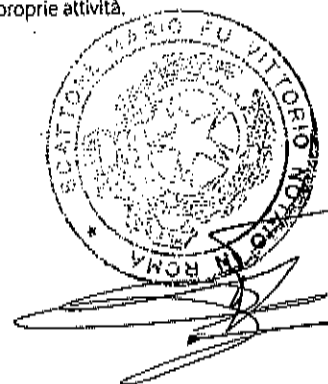
Nel corso del 2014 il Comitato:

1. ha esaminato e approvato la Relazione annuale sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione;
2. ha esaminato e approvato la Relazione sulla

Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58;

3. ha preso atto del raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari e autorizzato il pagamento del programma di incentivazione variabile MBO 2013;
4. ha esaminato e poi proposto al Consiglio di assegnare gli obiettivi 2014 sulla base del Sistema di Incentivazione Variabile di breve periodo solo al Management (incluso il Direttore Generale) e non agli Amministratori esecutivi;
5. ha esaminato e proposto al Consiglio gli obiettivi 2014 da assegnare ad Alberto Irace, sia di natura economico-finanziaria sia di natura qualitativa (soddisfazione della clientela), così come deliberato dall'Assemblea;
6. ha esaminato la proposta di accordo di risoluzione del rapporto di lavoro con il Direttore Generale, Paolo Gallo, e, prendendo atto del parere espresso dal consulente incaricato, ha deliberato di proporla all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
7. ha formulato il parere al Consiglio di Amministrazione, in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso Consiglio, ex art. 5.C.1, lett. a), del Codice di Autodisciplina e art. 5, primo comma, lett. b), n. 1, del Regolamento di funzionamento del Comitato, proponendo l'ampliamento da 7 a 9 del numero dei consiglieri di amministrazione.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2015 di €25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.



8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

POLITICA GENERALE PER LA REMUNERAZIONE

La Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, definita dal Consiglio di Amministrazione, è dettagliatamente rappresentata nel documento "Relazione sulla Remunerazione", approvato dal CdA nella riunione dell'11/03/2015, ex art. 123-ter, comma 2, del TUF, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. La stessa sarà disponibile sul sito internet www.acea.it e sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea, che verrà chiamata ad approvare, nell'aprile 2015, il bilancio dell'esercizio 2014. Il compenso dei componenti del CdA e quello aggiuntivo dei componenti dei Comitati con funzioni consultive e propositive, costituiti in seno al CdA, è stato stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in data 5 giugno 2014, con significativa riduzione degli importi. Al riguardo, si rinvia sempre alla citata "Relazione sulla Remunerazione".

Tale Politica per la Remunerazione - il cui attuale sistema retributivo è descritto in dettaglio nella "Relazione sulla Remunerazione" - definisce le linee guida coerenti con le tematiche di seguito indicate:

una parte significativa della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed eventualmente al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* - predeterminati e misurabili - preventivamente indicati dal Consiglio stesso, così come dettagliato nella "Relazione sulla Remunerazione" - Sezione I;

- è previsto un sistema di incentivazione variabile di medio-lungo periodo differito (*Long Term Incentive Plan*), a rinnovo triennale. L'attuale Piano si riferisce al triennio 2013-2015. La finalità del Piano risiede nell'incentivazione del *management* al perseguimento di risultati economico/

finanziari del Gruppo nell'interesse degli azionisti;

- a partire dal 2014 è stata adottata, per i Vertici e i Dirigenti con responsabilità strategiche, la clausola di *clawback*, in base alla quale viene riconosciuto alla Società il diritto di chiedere la restituzione della remunerazione variabile (sia di breve che di medio-lungo periodo), qualora la stessa risulti erogata a fronte di risultati conseguiti in seguito a comportamenti di natura dolosa e/o per colpa grave, come l'intenzionale alterazione dei dati utilizzati per il conseguimento degli obiettivi ovvero l'ottenimento degli stessi obiettivi mediante comportamenti contrari alle norme aziendali o legali.

Acea, aderendo al Codice di Autodisciplina, applica, altresì, con la decorrenza prevista, ossia dal 1° agosto 2014, quanto indicato dal nuovo principio 6.P.5 di detto Codice, in materia di indennità per la risoluzione del rapporto con gli Amministratori Esecutivi e con il Direttore Generale.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per il dettaglio del pacchetto retributivo del Presidente e dell'Amministratore Delegato, per la parte fissa e per la parte variabile, oggetto di sostanziali modifiche in sede dell'Assemblea degli Azionisti, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione, Esercizio 2014 - Sezione II, ex art. 123-ter TUF.

MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Per quanto riguarda i meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla

redazione dei documenti contabili societari, essi sono sottoposti ad una valutazione annuale che avviene sulla base di criteri qualitativi e di efficienza; in base a tali criteri vengono assegnati gli obiettivi individuali alle figure in oggetto e, pertanto, non risultano collegati ad obiettivi di natura economico-finanziaria se non per la parte rappresentata dai *gate*.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed è commisurata all'impegno loro richiesto ed alla loro eventuale partecipazione ad uno o più Comitati. Nessuno degli amministratori non esecutivi è destinatario di piani di incentivazione a base azionaria.

INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI REVOCA, DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (ART. 123 BIS, C.1, LETT I, TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra ACEA e gli Amministratori in carica che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa.

Relativamente alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con l'uscente Amministratore Delegato - Direttore Generale, i termini dell'accordo, dettagliati nella Sezione II della Relazione sulla Remunerazione 2015 - Esercizio 2014, sono da considerarsi coerenti con quanto esplicitato nella Relazione sulla Remunerazione 2014 - Esercizio 2013.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria e supporto nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo, nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato è composto da non meno di tre

amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I membri e il Presidente del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione. La durata dell'incarico dei membri del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri del Comitato sono revocati dal Consiglio di Amministrazione qualora vengano meno i requisiti di indipendenza e di non esecutività e onorabilità.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle strutture aziendali in base ai loro ambiti di competenza, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei limiti del budget annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione. La scelta dei consulenti deve avvenire evitando sia possibili conflitti di interesse sia il conferimento di incarichi a soggetti che forniscono servizi alla società di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Il Comitato può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato partecipano ai lavori del Comitato. Alle riunioni in questione partecipa inoltre, di regola, il Responsabile della funzione Audit. Possono inoltre partecipare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli altri sindaci. Inoltre, su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare anche altri componenti del Consiglio o della struttura della società, per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza.

Il Comitato esegue la propria attività istruttoria e rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione con riguardo:

- alla definizione delle Linee di Indirizzo, in modo che i principali rischi afferenti ad ACEA SpA e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- alla determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- alla valutazione, con cadenza almeno semestrale, dell'adeguatezza del sistema di controllo rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- alla descrizione, nell'ambito della relazione

annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del Sistema di controllo, esprimendo la propria valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso;

- alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- alle proposte dell'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, formulate d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, riguardanti la nomina e la revoca del responsabile della funzione audit, la definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali, nonché l'adeguatezza delle risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità. Tale parere è previsto come vincolante.

Inoltre il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione attraverso:

- la valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- l'espressione di pareri al Consiglio di Amministrazione su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione audit;
- il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della Funzione Audit.

Il Comitato, alla data del 31 dicembre 2014, è costituito da tre amministratori, tutti non esecutivi, di cui due indipendenti, e precisamente: Elisabetta Maggini (Presidente indipendente), Paola Antonia Profeta (indipendente) e Giovanni Giani (non indipendente).

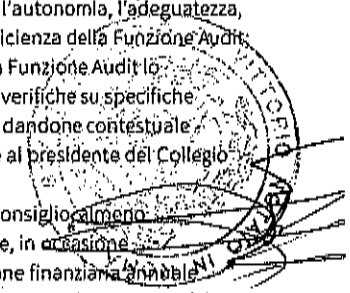
Il Consigliere Paola Antonia Profeta possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Nel 2014, il Comitato ha tenuto 9 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del Presidente del Collegio Sindacale, di durata media di circa 1,10 minuti ciascuna. Di queste, 3 si sono tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

Alle riunioni, che sono regolarmente verbalizzate, sono anche intervenuti, su invito del Comitato, altri soggetti per l'illustrazione di singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2014 il Comitato ha svolto i compiti a questo riservati dal Codice di Autodisciplina e dal Regolamento interno ed in particolare:

- ha supportato, con una adeguata attività istruttoria, le decisioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- ha valutato, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale dei conti e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha esaminato le relazioni periodiche della Funzione Audit;
- ha espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e audit o responsabili delle aree aziendali sulla modalità di gestione di tali rischi;
- ha monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Audit;
- ha chiesto alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- ha riferito al Consiglio almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.
- Il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha esercitato la facoltà di avvalersi di consulenti esterni in materia di Sistemi di Controllo e Internal Auditing, Principi Contabili, Legale e Fiscale, o di altro tipo, purché funzionale alla esecuzione dei propri compiti.
- Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2015 di €25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.



[Handwritten signature]

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA, elemento essenziale del sistema di Corporate Governance del Gruppo, è un processo basato su *best practices* di riferimento e sui principi del Codice di Autodisciplina ed è costituito da un insieme organico di regole, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, allo scopo di individuare eventi potenziali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e gestire il rischio entro limiti ritenuti accettabili. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da ACEA SpA. Il Consiglio di Amministrazione ha definito le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", con lo scopo di:

- fornire gli elementi di indirizzo ai diversi attori del Sistema di Controllo, in modo che i principali rischi afferenti ACEA SpA e le società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati e che nell'ambito della società e delle controllate si assumano comportamenti coerenti con il profilo di rischio individuato dal Consiglio di Amministrazione e siano gestiti gli eventi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi societari;
- fornire gli elementi di indirizzo per assicurare il coordinamento tra le funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali.

Nel corso dell'anno 2014 la Società, in accordo con i principi declinati nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno, ha proseguito le attività per il continuo miglioramento sia dell'ambiente di controllo che delle attività di presidio e monitoraggio dei rischi.

SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

A) RUOLI E COMPITI DEI DIVERSI SOGGETTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il governo e l'attuazione del complessivo Sistema di Controllo prevedono il coinvolgimento di soggetti con diversi ruoli aziendali (Organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti).

Per la descrizione dei ruoli e dei compiti degli Organi si rimanda alle sezioni specifiche della presente Relazione (CdA, Comitati Interni, Amministratore Delegato, Responsabile della Funzione Audit, Dirigente Preposto alla redazione

dei documenti contabili societari, Organismo di Vigilanza).

Nel paragrafo 17 "Ulteriori pratiche di governo societario" è descritto il ruolo del Comitato Etico. Il management del Gruppo ha la responsabilità di definire, implementare e mantenere un processo efficace di gestione dei rischi in grado di attuare i piani e raggiungere gli obiettivi strategici. In particolare, le Aree Industriali e le Funzioni Aziendali di ACEA SpA, ciascuna per il suo ambito di competenza, sono responsabili, nella loro operatività quotidiana, dell'attuazione delle azioni che consentano il raggiungimento dei risultati di business attesi e della gestione dei rischi connessi. Il personale dipendente ha la responsabilità di operare nel rispetto della normativa esterna e interna, delle procedure e delle direttive del management, anche con il supporto di appropriati percorsi formativi adeguati ad accrescere le competenze e la professionalità necessarie ad eseguire efficacemente i controlli, così come definiti nel Sistema di Controllo Interno.

B) SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi adottato da ACEA prevede una responsabilità diffusa e il coinvolgimento di soggetti a tutti i livelli dell'organizzazione. In particolare, il processo di gestione dei rischi attuato in ACEA comprende le attività di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi.

L'identificazione: stante la specificità del business e del settore in cui opera, sono identificate le categorie di rischio maggiormente rilevanti per il Gruppo ed è definita una tassonomia di rischi interna.

La valutazione è basata sulla misurazione dell'impatto e della probabilità di accadimento degli eventi che possono generare rischi e opportunità per la società e si avvale di un modello strutturato di *Control Risk Self-Assessment (CRSA)*, che ha l'obiettivo di individuare i principali rischi, le priorità di intervento e le politiche di mitigazione per ricondurre il rischio residuo ad un livello ritenuto accettabile dal vertice aziendale. Al processo di valutazione, coordinato dal Responsabile della Funzione Audit, partecipa in maniera attiva il management delle strutture aziendali. Per particolari tipologie di rischio, come ad esempio quelle derivanti dalla compravendita delle *commodity*, ad integrazione delle valutazioni qualitative, sono stati introdotti indicatori specifici (es. PAR e VAR).

La responsabilità dei controlli è articolata su tre livelli complementari:

- I controlli di 1° livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali, al fine di prevenire e gestire i rischi attraverso opportune azioni di mitigazione, la cui responsabilità è affidata alle strutture di linea.
- I controlli di 2° livello, diretti a verificare

che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci e operativi attraverso attività di monitoraggio continuo finalizzate a garantire che le azioni di mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere nell'organizzazione da chi ne ha la responsabilità di attuazione.

- I controlli di 3° livello, affidati alla Funzione Audit, che si sostanziano nelle verifiche indipendenti sul disegno e il funzionamento del Sistema di controllo complessivo, e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management. La Funzione Audit riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna attività operativa. Riferisce al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale sul funzionamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di controllo.

La Funzione opera sulla base di un piano di lavoro, definito con metodologie di natura *risk-based*, che è approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

C) ELEMENTI QUALIFICANTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

ELEMENTI PERVASIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Un rilievo fondamentale nel sistema di controllo di ACEA rivestono gli elementi pervasivi che costituiscono le fondamenta infrastrutturali del sistema stesso, tra cui, in particolare, meritano menzione i seguenti aspetti: la definizione dei valori etici e dei criteri di condotta, cui devono essere ispirati i comportamenti dei dipendenti e di tutti coloro che operano nel perseguimento degli obiettivi della società, è assicurata dalle prescrizioni del Codice Etico, approvato dal CdA di ACEA SpA e delle società controllate e comunicato all'interno e all'esterno della società; i ruoli e le responsabilità, nonché le relazioni tra le Funzioni aziendali sono definiti con chiarezza all'interno della struttura organizzativa adottata, i poteri di firma e le deleghe interne sono coerenti con il livello gerarchico, l'unità organizzativa presidiata e gli obiettivi assegnati. A tal fine sono formalizzati, tempestivamente aggiornati, adeguatamente diffusi e comunicati gli organigrammi e le altre disposizioni organizzative, il modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. 231/01, le procedure aziendali, il sistema di deleghe e poteri.

PRESIDI ACCENTRATI DI MONITORAGGIO DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RISCHI

I presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischio rappresentano la modalità attraverso la quale è resa possibile una visione trasversale dei rischi e dei connessi sistemi di controllo fra i diversi processi all'interno del Gruppo. I principali presidi accentrati di monitoraggio sono di seguito descritti.

Rischi finanziari. L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio tasso di interesse si fonda sulla tipologia della struttura degli asset e sulla stabilità dei flussi di cassa del Gruppo; l'attività, affidata alla Funzione Amministrazione Finanza e Controllo, è pertanto sostanzialmente prudente e mira essenzialmente a preservare i costi di *financing* e a stabilizzare i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica. L'obiettivo primario, tenendo conto delle esigenze espresse nel piano strategico, è l'ottimizzazione del costo del debito del Gruppo e la contestuale limitazione degli effetti causati dall'esposizione al rischio tasso di interesse, quindi la individuazione della combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile. La propensione al rischio e i relativi limiti sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'approvazione delle singole operazioni di finanziamento aventi impatto sul rischio tasso di interesse e delle eventuali operazioni di copertura.

Rischi di mercato. Con riguardo ai rischi *commodity*, derivanti sostanzialmente dalla attività di compravendita di energia elettrica e gas nell'Area Energia, l'anno 2014 è stato caratterizzato dallo spostamento del presidio di controllo e monitoraggio continuo nella funzione Amministrazione Finanza e Controllo, rafforzando in tal modo il rispetto del principio di segregazione delle responsabilità e favorendo l'integrazione del modello di controllo nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, anche con l'obiettivo di realizzare potenziali sinergie tramite il coordinamento di componenti del sistema di controllo interno tra loro interdipendenti.

Rischi di credito e controparte. Per il presidio e monitoraggio del rischio conseguente all'esposizione dei crediti verso i clienti e le controparti nei contratti di compravendita delle *commodity*, la società, nel corso del 2014, ha ulteriormente implementato strumenti di prevenzione, atti a verificare la affidabilità delle controparti preliminarmente alla presentazione delle offerte alla potenziale clientela e ha avviato progetti per il miglioramento dei processi di gestione dei crediti, anche accentrando presso le funzioni di capogruppo alcune attività precedentemente allocate nelle società operative. L'Unità Credit Management, che è collocata nella funzione Amministrazione Finanza e Controllo ha la responsabilità di monitorare l'andamento del

credito e dell'insoluto per tutti i clienti del Gruppo, nonché di elaborare le politiche relative alla gestione del credito e verificarne l'attuazione.

Sicurezza e tutela del patrimonio.

Nell'ambito della macrostruttura aziendale la Funzione "Sicurezza e Tutela" costituisce un presidio di controllo e monitoraggio dei rischi del patrimonio, di quelli ambientali e della salute e sicurezza sul lavoro. Alla funzione è infatti affidata la missione, coerentemente con gli indirizzi strategici di Gruppo, di:

- definire e diffondere politiche e strategie aziendali in tema di Ambiente, Sicurezza e Qualità;
- definire e diffondere politiche in tema di Energy Management, di riduzione dei consumi e di *cost control*, al fine di assicurare la progressiva ottimizzazione della spesa energetica a livello di Gruppo;
- sviluppare e gestire i Sistemi di Gestione Ambiente, Sicurezza, Qualità ed Energia di ACEA e delle altre Società del Gruppo;
- garantire la definizione ed il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di ambiente, protezione fisica e logica del patrimonio aziendale;
- garantire i processi di qualifica e di rating dei fornitori.

Al Responsabile della Funzione Sicurezza e Tutela, è stato inoltre attribuito il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi del Dlvo 81/08, quello di Energy Manager e di rappresentante della Direzione per i Sistemi di Gestione Certificati di ACEA.

- **Rischi di compliance ex Dlvo 231/2001.** La società adotta il Modello di Organizzazione e Gestione per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 10.3.
- **Rischi regolatori.** I principali *business* di riferimento del Gruppo ACEA fanno capo a settori regolamentati in quanto fondati sull'uso di reti e indirizzati alla fornitura di servizi di natura essenziale. Un adeguato presidio dei rischi regolatori è, pertanto, un fattore fondamentale per il perseguimento degli obiettivi del Gruppo. Nella struttura organizzativa di ACEA SpA è presente la Funzione Regulatory, che ha l'obiettivo di contribuire alla gestione del rischio regolatorio, attraverso il monitoraggio dell'evoluzione del quadro regolatorio e l'individuazione delle relative conseguenze sugli obiettivi pianificati e sui processi aziendali. Inoltre, di concerto con le società e Funzioni competenti, la Funzione Regulatory ha il compito di individuare le misure da adottare per valorizzare le eventuali opportunità, mitigare gli effetti di possibili conseguenze sfavorevoli e garantire la piena conformità delle attività aziendali alle disposizioni delle Autorità di Regolazione.

- **Rischi sul processo di Informativa finanziaria.** Il presidio dei rischi è tra le responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (par. 10.5). Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria è illustrato nel paragrafo successivo.

D) SISTEMA DI FLUSSI INFORMATIVI

Allo scopo di assicurare il continuo monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nonché di facilitare lo scambio efficiente di informazioni fra i diversi soggetti che operano nell'ambito del Sistema, sono definiti flussi strutturati di comunicazione verso i vertici aziendali, la funzione Audit e gli Organi di controllo.

E) VALUTAZIONE COMPLESSIVA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Si veda quanto indicato nel paragrafo relativo 4.3 relativo al Consiglio di Amministrazione.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ART. 123 - BIS, CO. 2 - LETT. B), TUF)

PREMESSA

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il "Modello di gestione e controllo ex L. 262 di Gruppo" (Modello) implementato in occasione dell'adeguamento del Sistema di Controllo Interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/2005. In particolare, ACEA ha intrapreso nel 2007 un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dalla L. 262/2005 finalizzato alla progettazione di un efficace Sistema di Controllo sull'Informativa Finanziaria di Gruppo (*Internal Control over Financial Reporting - ICFR*), oggetto di costante miglioramento e adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, che possa consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) e all'Amministratore Delegato di ACEA di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF. Tale sistema è definito come l'insieme delle attività di individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici adottati da ACEA per assicurare, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria. Il Modello definisce le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità per l'istituzione, la valutazione e il mantenimento dell'ICFR. Il Modello si sviluppa nel presupposto che l'ICFR

è una parte del più ampio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, elemento essenziale della Corporate Governance di ACEA, e che l'attendibilità delle informazioni comunicate al mercato sulla situazione e i risultati della società costituisce un elemento fondamentale per tutti gli stakeholders.

Il Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA il 20 febbraio 2008, si compone di un corpo documentale, diffuso presso le società del Gruppo, che definisce tutti gli aspetti fondanti del sistema:

- Regolamento del DP;
- Linee guida per l'attuazione del Modello;
- Reporting periodico di Gruppo per l'attuazione del flusso informativo.

Il Modello è integrato dal Manuale dei principi contabili di Gruppo, dalla Guida alla chiusura del bilancio consolidato, dalle Procedure amministrative e contabili nonché da specifici documenti operativi.

L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta, anche attraverso successivi adeguamenti, considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- *Position Paper Andaf* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- *Position Paper AIA* "Il contributo dell'Internal Auditing nella realizzazione di un buon processo di Corporate Governance e nell'organizzazione di un flusso informativo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari";
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF".

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA
Il Modello definisce le linee guida di riferimento per istituire e gestire il sistema di procedure amministrative e contabili (c.d. matrici attività/rischi/controlli) per ACEA e per le società consolidate rilevanti ai fini dell'informativa Finanziaria (società) regolando le principali fasi e responsabilità.

a) Fasi

Definizione del perimetro di analisi.

Annualmente ACEA effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili

e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di conto più significative del perimetro di consolidamento.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna Società del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che i conti significativi e i processi amministrativo-contabili a loro abbinati hanno sullo stesso; successivamente, le risultanze di tale analisi sono integrate da considerazioni di carattere qualitativo per tener conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Analisi dei rischi e dei controlli sui processi.

L'approccio adottato da ACEA consente di individuare i punti di rischio e controllo "chiave" ritenuti significativi con riferimento al bilancio consolidato. A tal fine, per ogni processo e attività sono definiti gli obiettivi del controllo e i relativi rischi; ovvero:

- **asserzione di bilancio:** elemento che deve essere rispettato nella rilevazione dei fatti aziendali al fine di rappresentarli in maniera veritiera e corretta in bilancio;
- **rischio teorico:** rischio identificato a "livello inerente", non tenendo cioè conto dell'esistenza e dell'effettiva operatività di tecniche di controllo specifiche finalizzate ad eliminare il rischio stesso o a ridurlo ad un livello accettabile;
- **obiettivo specifico di controllo:** obiettivo che deve essere garantito attraverso lo svolgimento dell'attività di controllo.
- In particolare, le asserzioni di bilancio considerate nel Modello sono:
- **Esistenza e accadimento** (le attività e le passività dell'impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo);
- **Completezza** (tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio);
- **Diritti e obbligazioni** (le attività e le passività dell'impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data);
- **Valutazione e rilevazione** (le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di generale accettazione);
- **Presentazione e Informativa** (le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate).
- A fronte di ciascun rischio/obiettivo specifico di controllo vengono identificati i cd. controlli "chiave" che consentono di rilevare

il sistema dei controlli esistente (controlli manuali/automatici; preventivi/successivi) in relazione a ciascun processo rilevante, volto a consentire il raggiungimento dell'obiettivo di controllo e mitigare efficacemente il rischio.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. La valutazione del disegno dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è volta ad analizzare come le singole attività di controllo siano strutturate e definite rispetto all'obiettivo della copertura del rischio di errore in bilancio. La valutazione è condotta tenendo presente l'obiettivo che il controllo mira a soddisfare, in altri termini, se il rischio sia mitigato (controllo "adeguato/non adeguato").

La valutazione del disegno dei controlli è responsabilità delle c.d. Linee di business, partendo dal livello gerarchico superiore al responsabile del controllo fino al livello dell'Organo Amministrativo Delegato nel caso delle società del Gruppo.

La valutazione dell'operatività dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è anch'essa oggetto di analisi specifica da parte delle Linee. Infatti, per i controlli il cui disegno è valutato adeguato, occorre procedere alla valutazione della loro operatività (controllo "operativo/non operativo").

L'operatività dei controlli, attestata dalle Linee, è corroborata dall'attuazione di un monitoraggio indipendente svolto attraverso un piano di test periodico del DP. Il piano dei test è definito secondo criteri di priorità e di rotazione sulla base dei quali viene selezionato, in ciascun periodo di riferimento, un determinato sottoinsieme di controlli da testare fino a raggiungere la copertura dei principali controlli rilevati nelle procedure. Il DP attua un processo di condivisione e diffusione degli esiti delle attività di testing affinché il management di riferimento possa porre in essere le necessarie azioni correttive presso le proprie strutture.

Piano degli interventi correttivi. Laddove, sulla base delle analisi condotte dalle Linee, i controlli "chiave" risultassero assenti, non documentati o non eseguiti correttamente secondo le procedure aziendali, i Responsabili della Unità organizzativa interessata, fino a livello degli Organi Amministrativi Delegati per le società del Gruppo, definiscono e attuano un piano di rimedio con indicazione dei tempi e delle responsabilità nell'attuazione delle azioni correttive. Il piano di rimedio viene sottoposto al DP, al fine della valutazione complessiva del sistema e del coordinamento delle azioni da intraprendere, ed è aggiornato semestralmente dai soggetti responsabili.

Valutazione complessiva. Per consentire al DP e all'Amministratore Delegato di ACEA il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato istituito un sistema di attestazioni interne "a catena", più ampiamente descritto nel paragrafo successivo, che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di predisporre e comunicare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure (si veda punto b) Ruoli e Responsabilità).

La valutazione complessiva si basa, pertanto, su un complesso processo valutativo che considera:

- la valutazione del disegno dei controlli esistenti e la valutazione della loro operatività, effettuata dal management di ACEA e dagli Organi Amministrativi Delegati delle società, congiuntamente all'implementazione dei piani di rimedio;
- l'analisi dell'esito del test;
- l'analisi finale delle aree di miglioramento emerse con riferimento alla loro rilevanza sull'informativa di bilancio.

Ove si ritenga necessario, nell'ambito del processo valutativo, la metodologia adottata prevede che sia possibile disegnare ed eseguire controlli e verifiche di tipo compensativo. Le carenze significative eventualmente emerse sono comunicate agli Organi di controllo, secondo modalità previste nel Regolamento del DP.

b) Ruoli e Responsabilità

Il Modello è basato sulla chiara attribuzione interna di responsabilità nella progettazione, valutazione e mantenimento nel tempo dell'ICFR, ferme restando le responsabilità del DP e dell'Organo Amministrativo Delegato attribuite dalla norma di legge. A tal fine il Reporting sull'Informativa finanziaria (Reporting) istituito all'interno del Gruppo ACEA è **basato su un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di monitorare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di catturare tempestivamente eventuali modifiche di controlli di competenza delle Linee e fattori di cambiamento/rischio emersi nel corso della normale operatività di processo, che possano influenzare l'adeguatezza dell'ICFR.**

- Il processo valutativo del DP e dell'AD, sulla cui base è emessa l'attestazione sul bilancio secondo il modello Consob, prevede pertanto attestazioni interne (schede di reporting) rilasciate dai Responsabili dei processi rilevanti per ACEA e dagli Organi Amministrativi Delegati per le società. In

particolare, attraverso il Reporting, ACEA ha regolamentato ruoli e responsabilità, attività da svolgere per ciascun soggetto coinvolto, calendario, istruzioni per la compilazione delle schede di reporting, modalità di aggiornamento delle procedure amministrative e contabili.

- Il Modello individua i principali attori del processo di informativa finanziaria, oltre al DP e agli Organi Amministrativi Delegati, con le relative responsabilità.
- Il **Responsabile del Controllo** è il soggetto che ha la responsabilità di eseguire e attestare l'esecuzione dei controlli di competenza secondo le modalità e le tempistiche previste dalle procedure amministrative e contabili al Responsabile del Sottoprocesso e che alimenta la base informativa del flusso di reporting;
- Il **Responsabile del Sottoprocesso** è il soggetto responsabile di un insieme correlato di attività operative necessarie per il raggiungimento di uno specifico obiettivo di controllo; ha la responsabilità di effettuare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli, in relazione al sottoprocesso di competenza; ha, inoltre, la responsabilità di aggiornare e curare l'attuazione del piano degli interventi correttivi.
- Il **Referente Amministrativo 262 per le società** rappresenta il riferimento presso le società del Gruppo per tutte le attività necessarie a consentire al DP di ACEA di emettere l'attestazione; ha la responsabilità di consolidare tutte le informazioni ricevute dai Responsabili del Sottoprocesso e di assemblare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli per la società di riferimento, sottoponendola all'Organo Amministrativo Delegato della società; ha, inoltre, la responsabilità di garantire il flusso informativo da e verso il DP.
- L'**Organo Amministrativo Delegato delle società** ha la responsabilità di valutare il disegno e l'operatività dei controlli della società e inviare l'attestazione interna al DP, secondo il formato definito, congiuntamente al piano degli interventi correttivi opportunamente validato, comunicando, peraltro, eventuali fattori di cambiamento/rischio intervenuti nel periodo di riferimento che possano influenzare l'adeguatezza del ICFR.

In fine, con riferimento agli altri Organi di governo e controllo interni ed esterni al Gruppo, ACEA ha istituito un processo virtuoso di scambio informazioni da e verso il DP, strutturato e modulato al fine di favorire una visione complessiva più ampia possibile a tali organi del Sistema di Controllo Interno.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il CdA di ACEA ha individuato l'Amministratore Delegato quale incaricato dell'Istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e ha conferito mandato allo stesso di dare attuazione alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Amministratore Delegato, nel corso 2014, anche avvalendosi del supporto della Funzione Audit, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte da ACEA e dalle società controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del consiglio. Ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio il curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Inoltre, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alle mutanti condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare ed ha chiesto alla Funzione Audit, dandone contestuale comunicazione al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi, di svolgere verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE AUDIT

Il CdA, su proposta dell'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del 18 dicembre 2013 ha nominato la dottoressa Liberata Giovannelli responsabile della Funzione Audit e ha definito la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali. Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi approvate dal CdA definiscono la missione e le attività della Funzione Audit che assume un ruolo centrale nel coordinamento del Sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi. Il responsabile della Funzione Audit è incaricato di verificare il funzionamento e l'adeguatezza del Sistema, attraverso le verifiche, sia in via continuativa che in relazione a specifiche necessità, sull'operatività e l'idoneità di tale Sistema e il supporto all'Amministratore Delegato nelle attività d'identificazione e prioritizzazione dei principali rischi di ACEA SpA e delle società controllate. Inoltre la Funzione Audit è incaricata della revisione generale del processo di analisi dei rischi messo in atto dalle strutture di controllo di secondo livello che presidiano particolari categorie di rischio e del coordinamento dei flussi informativi predisposti da tali strutture (vedi capitolo 10 "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi").

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il

Piano di Lavoro della funzione Audit nella seduta dell'8 maggio 2014 e, contestualmente, ha verificato l'adeguatezza delle risorse attribuite alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Il Responsabile della Funzione Audit, che ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di aree operative, né dipende gerarchicamente da Responsabili di aree operative e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Funzione Audit adempiendo ai compiti descritti, ha svolto le seguenti attività:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi di ACEA SpA e delle società controllate;
- ha predisposto relazioni periodiche e su eventi di particolare rilevanza contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sull'idoneità del Sistema e sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato;
- ha verificato, nell'ambito dei processi inclusi nel piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha fornito supporto agli Organismi di Vigilanza delle società controllate per l'adeguamento dei Modelli di Organizzazione e Gestione ex DLgs. 231/01 e ss.mm.ii. e per le verifiche sulla sua concreta attuazione;
- ha fornito supporto al Comitato Etico per le attività di monitoraggio sulla attuazione dei principi contenuti nel Codice Etico approvato dal CdA del 22 febbraio 2012;
- ha monitorato, per conto del Comitato Etico, le attività per la divulgazione e la formazione interna sul contenuto del Codice Etico;
- ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza della società nell'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013, anche attraverso l'esecuzione delle verifiche richieste dall'Organismo;
- ha monitorato, per conto dell'Organismo di Vigilanza, le attività formative sul DLgs. 231/01 e ss.mm.ii.;
- ha accertato, applicando la specifica

procedura (whistleblowing), la attendibilità delle segnalazioni di violazioni al Codice Etico e svolto approfondimenti per individuare eventuali condotte non conformi ai principi del Codice, rendicontando periodicamente al Comitato Etico;

- ha fornito supporto al management nell'individuazione e valutazione dei principali rischi di ACEA SpA e delle società controllate attraverso un processo strutturato eseguito con modalità *Control Risk Self Assessment* e rendicontato le evidenze emerse dall'analisi al management al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX DLGS 231/2001

Con l'adozione Modello Organizzativo ex DLgs 231/2001 ("MOG"), ACEA ha inteso adempiere alle previsioni di legge, conformandosi ai principi ispiratori del Decreto, ai Codici di Autodisciplina ed alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e Controllo, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*,

in particolare per la prevenzione dei reati presupposto previsti dal Decreto.

Con l'adozione del MOG ACEA si pone i seguenti obiettivi di carattere generale:

- conoscenza delle attività che presentano un rischio di realizzazione di reati rilevanti per la Società (attività a rischio) e conoscenza dei destinatari delle regole (modalità e procedure) che disciplinano le attività a rischio;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle norme di autodisciplina, alle indicazioni delle autorità di vigilanza e controllo e alle disposizioni interne;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura del controllo, che deve presiedere al raggiungimento degli obiettivi.

Il MOG di ACEA è stato approvato nel 2004 e aggiornato sistematicamente con iniziative progettuali dedicate, che hanno coinvolto il management con il supporto della Funzione Audit. L'attuale MOG, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013, è stato elaborato a valle di un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad accertare i potenziali rischi di commissione dei reati previsti dal DLgs 231/01 e, contestualmente, l'insieme di principi generali, regole di condotta, principi specifici di controllo, diretti ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati presupposto.

In relazione alle diverse fattispecie di reato e alle relative attività sensibili, il MOG individua i processi aziendali, funzionali e strumentali, a presidio delle aree di attività a rischio reato e richiama i principi organizzativi e di controllo rilevanti che devono caratterizzare il sistema organizzativo ed ai quali, di conseguenza, i destinatari devono attenersi nell'espletamento delle attività di competenza nell'ambito dei processi aziendali funzionali e strumentali.

L'Organismo di Vigilanza ("OdV"), istituito ai sensi del DLgs 231/01, è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del MOG, al fine di prevenire il rischio di illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'OdV vigila sull'effettività ed adeguatezza del MOG, monitorandone lo stato di attuazione e proponendo al CdA i necessari aggiornamenti. Ha inoltre il compito di segnalare agli organi competenti di ACEA eventuali violazioni del MOG, accertate o in corso di investigazioni, che potrebbero comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

L'art. 14, co. 2, della legge di Stabilità del 12 novembre 2011, n. 183, ha modificato l'articolo 6 del DLgs 231/01 e ha previsto la possibilità che la funzione di Organismo di Vigilanza, ai fini del DLgs 231/01, sia svolta direttamente dal Collegio Sindacale, assegnando allo stesso anche uno specifico budget annuo per il 2015 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro).

Pertanto, il Consiglio di amministrazione di ACEA in data 16 aprile 2013, in un'ottica di razionalizzazione del sistema dei controlli, ha deliberato di attribuire le funzioni di organismo di vigilanza ex DLgs 231/01 al Collegio Sindacale. Come previsto dal MOG di ACEA, le Società controllate, per le finalità indicate nel Decreto e dopo aver individuato le attività che presentano un rischio di commissione dei reati e le misure più idonee a prevenirne la realizzazione, hanno adottato un proprio MOG, coerente con i principi ed i contenuti di quello della Capogruppo. Allo scopo di garantire la piena attuazione del MOG di ACEA, e delle Società controllate, in conformità al Decreto e/o alla giurisprudenza consolidata, sono:

- definiti e sistemati, per quanto previsto circa gli obblighi di informazioni nei confronti dell'OdV, i flussi informativi che consentono il monitoraggio delle operazioni significative e rilevanti ricadenti nelle aree definite a rischio di commissione dei reati ex DLgs 231/01. Tale informativa, raccolta e gestita per le principali società del Gruppo tramite uno specifico supporto informativo, è stata aggiornata nel corso del 2014 con l'introduzione di ulteriori flussi informativi e l'adeguamento dei preesistenti ed è corredata da indicatori di rischiosità in grado di evidenziare operazioni potenzialmente anomale;

- sviluppate attività di comunicazione e formazione riguardanti il DLgs 231/2001, lo specifico Modello di Società, il nuovo Codice Etico e la normativa ambientale;
- istituito un apposito canale di segnalazione per la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali inosservanze al Modello.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

L'assemblea dei Soci, riunitasi il 29 aprile 2008, ha conferito alla società Reconta Ernst & Young SpA, per 9 anni, con scadenza 2016, l'incarico di revisione legale della semestrale, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di ACEA.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La figura del Dirigente Preposto, introdotta dal legislatore con la Legge 262/05, è stata adottata da ACEA con modifica statutaria del 13 novembre 2006, che prevede la nomina dello stesso da parte del CdA.

In data 31 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha nominato Franco Balsamo, con decorrenza dal 5 agosto 2013, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005.

In data 9 giugno 2014 il nuovo Consiglio di Amministrazione di ACEA, ha confermato la nomina di Franco Balsamo (Responsabile della Funzione Amministrazione Finanza e Controllo) Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di istituire e mantenere il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria e di rilasciare apposita attestazione secondo il modello diffuso da Consob,

unitamente all'Amministratore Delegato. In particolare, come da Regolamento approvato dal CdA il 20 febbraio 2008, svolge le seguenti principali funzioni:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata;
- assicura che il bilancio sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- assicura la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto a rilasciare l'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, senza evidenziare aspetti di rilievo.



11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura per le operazioni con parti correlate, emanata ai sensi dell'articolo 2391 bis del codice civile, è stata adottata in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, efficace dal 1° gennaio 2011, è stata emendata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2013, con decorrenza 1° gennaio 2014, e si applica alle operazioni svolte direttamente da ACEA, ovvero da società da questa controllate a controllo individuale direttamente e/o indirettamente, con parti correlate.

In base all'importo, le operazioni sono così suddivise:

- operazioni di *Maggiore Rilevanza*, in cui almeno uno degli indici di rilevanza, dell'Allegato 3 del Regolamento succitato alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, risulti superiore alla soglia del 5%, la cui approvazione è riservata al CdA di ACEA SpA;
- operazioni di *importo esiguo* che hanno un controvalore non superiore a euro 200.000,00 (duecentomila);
- operazioni di *Minore Rilevanza*, in cui rientrano tutte le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La procedura prevede, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, sia di Minore Rilevanza che di Maggiore Rilevanza, che

il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. A oggi, il Comitato OPC è composto da tre Amministratori indipendenti, e precisamente: Diane D'Arras, quale coordinatore, Elisabetta Maggini e Paola Antonia Profeta.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2015 di € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività. Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.acea.it alla voce "Regole e Valori" e alla sottovoce "Corporate Governance".

12. NOMINA DEI SINDACI

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Nella composizione del Collegio Sindacale si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge.

Per la nomina del Collegio Sindacale, regolata dall'art. 22 dello Statuto sociale, valgono le modalità precedentemente illustrate in tema di nomina degli amministratori. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati

nella lista stessa, la metà più uno dei sindaci effettivi da eleggere, con un arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, e un Sindaco supplente.

Per gli altri membri del Collegio Sindacale, tra gli eletti viene designato Sindaco effettivo e Sindaco supplente rispettivamente coloro che hanno ottenuto il primo e il secondo quoziente più elevato nell'ambito delle liste di minoranza; ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 e 22 dello Statuto, a parità di quoziente, risulta Sindaco effettivo quello della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso, almeno un Sindaco effettivo dovrà essere eletto da parte dei soci di minoranza. In caso di

cessazione di un Sindaco in corso di esercizio, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.

Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza delle modalità illustrate, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge. Nel novero dei Sindaci effettivi eletti dalla minoranza, l'Assemblea elegge il Presidente. Pertanto, alla data odierna, il sistema elettivo prevede che le liste possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste devono essere presentate presso la sede sociale, e sono pubblicate, a carico di ACEA, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D, TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 15 aprile 2013 e scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2015.

Nell'ambito dell'assemblea di nomina sono state presentate tre liste: la Lista n. 1 presentata da Roma Capitale con tre candidati, Corrado Gatti, Laura Raselli e Antonia Coppola, la Lista n. 2 presentata dall'azionista FINCAL Spa con due candidati, Enrico Laghi e Carlo Schiavone; la Lista n. 3 presentata dall'azionista ONDEO ITALIA Spa con due candidati, Franco Biancani e Davide Carelli. La Lista n. 1 è stata votata dal 75,18%, la Lista n. 2 dal 15,1801% e la Lista n. 3 dal 9,1876% dei votanti.

Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Collegio Sindacale risulta formato, come descritto nella *Tabella n. 3*, dai componenti che seguono e dei quali viene data, ai sensi dell'art. 144 - decies Reg. Emittenti, una breve descrizione del profilo professionale di ciascuno:

- **Enrico Laghi, Presidente.** Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma, nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Attualmente è docente di **Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza**;
- **Corrado Gatti, sindaco effettivo.** È Professore Straordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso la Sapienza Università di Roma. Ricopre la carica di consigliere, sindaco, presidente del collegio sindacale ed organismo di vigilanza di società ed enti. Svolge attività di consulenza direzionale su aspetti strategici, organizzativi e finanziari per aziende private e pubbliche. È iscritto all'Ordine

dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma;

- **Laura Raselli, sindaco effettivo.** Laureata in Economia e Commercio presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (L.U.I.S.S.) Guido Carli di Roma. È iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Svolge attività di Sindaco effettivo di società nonché consulenza aziendale e fiscale per aziende private e pubbliche. È Custode Giudiziario per il Tribunale di Roma.
- **Antonia Coppola, sindaco supplente.** Laureata in Economia e Commercio, indirizzo economico-aziendale presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza". Iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti di Roma. Iscritta nel Registro dei Revisori Contabili. Consigliere del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili di Roma.
- **Franco Biancani, sindaco supplente.** Laureato in Economia e Commercio, presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza", dottore commercialista. Ricopre la carica di sindaco, presidente del collegio sindacale di società. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti e devono agire con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'indipendenza dei sindaci è valutata da ACEA ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice.

Dopo la nomina di un sindaco che si qualifica indipendente e, successivamente, almeno una volta all'anno, il Collegio Sindacale valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione di ACEA, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale sindaco.

Il Collegio Sindacale riceve dal CdA, in occasione delle riunioni consiliari, informazioni sull'attività svolta dal Consiglio stesso, attraverso la partecipazione diretta del Collegio medesimo alle riunioni, nonché attraverso l'esame del materiale illustrativo degli argomenti che saranno trattati in Consiglio, che riceve in via preventiva nelle forme e con la medesima tempistica della documentazione diretta ai Consiglieri.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri ed adempie ai doveri previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Audit prevalentemente attraverso incontri periodici che hanno avuto ad oggetto la illustrazione del piano di lavoro delle attività di monitoraggio indipendente e le risultanze dei principali interventi svolti nel corso dell'anno.

Il Collegio si è, altresì, coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione del Presidente alle riunioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 23 riunioni, durate in media 1 ora e 40 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

Nel 2015, alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito 2 volte con una durata media delle riunioni di 1 ora e 50 minuti.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A, TUF)

Le informazioni *price-sensitive* che riguardano la Società sono oggetto di puntuale e tempestiva comunicazione al mercato e alle relative Autorità di Vigilanza. Le informazioni in oggetto sono rese disponibili in formato documentale presso gli uffici sociali e sul sito Internet aziendale www.acea.it, costantemente aggiornato.

La struttura organizzativa di ACEA prevede una Funzione di *Investor Relations*, alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, la cui Responsabile è la dottoressa Elvira Angrisani.

In occasione dell'approvazione dei risultati annuali,

semestrali e trimestrali, del Piano Industriale e al verificarsi di eventuali operazioni straordinarie *price-sensitive*, la Società organizza apposite *conference call* con investitori istituzionali e analisti finanziari.

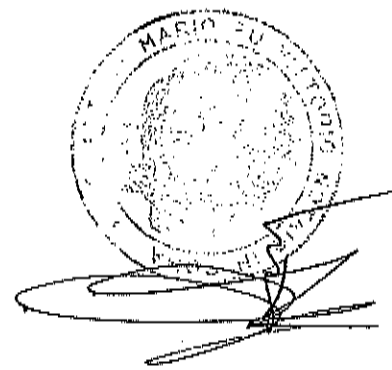
Nel 2014:

- si sono tenute *Conference Call* con la Comunità finanziaria in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali e del Piano Industriale 2014-2018;
- sono stati organizzati *roadshow* sulle principali piazze europee, nel corso dei quali si sono svolti

incontri "one on one" e presentazioni allargate con oltre 160 investitori *equity*, analisti *buy side* e investitori/analisti *credit*;

- la Società ha partecipato a *Utility Conference* organizzate da primarie Banche d'Affari.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione ad Azionisti ed Investitori, sul sito internet della Società (www.acea.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.



15. ASSEMBLEE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. C, TUF)

La disciplina del funzionamento dell'organo assembleare è contenuta nello Statuto di ACEA SpA, il quale oltre a rimandare alle disposizioni di legge, dedica all'Assemblea dei soci gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

Al 31.12.2014 e a tutt'oggi, l'art. 10 prevede le modalità di convocazione dell'Assemblea, statuendo al 10.3 che "fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata a cura del Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare. Nel comma 4 dello stesso articolo è sancito, inoltre, che la convocazione può avvenire anche al di fuori della sede legale, purché all'interno del territorio italiano.

"L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano *Il Sole - 24 Ore* nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente. Possono essere previste convocazioni successive alla seconda.

Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza ed eventuali successive adunanze, da tenersi per il caso di mancato raggiungimento del quorum costitutivi previsti dalla legge, per ognuna delle precedenti adunanze" (art. 10.4 dello Statuto).

L'art. 11.1 dispone che "L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero

entro 180 giorni dalla predetta chiusura qualora sussistono le condizioni di cui all'art. 2364 cod. civ."

L'art. 11.2 dispone che "l'Assemblea Straordinaria sia convocata ogni qualvolta sia necessario assumere una deliberazione ad essa riservata dalla legge".

All'art. 11.3 è previsto che "l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è altresì convocata quando ne facciano richiesta tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa i quali, peraltro, devono indicare nella domanda gli argomenti da trattare, ovvero quando ne facciano richiesta il Collegio Sindacale o suoi componenti nei casi previsti dalla legge.

Inoltre, tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa possono chiedere, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La convocazione e l'integrazione delle materie da trattare su richiesta dei soci non sono ammesse per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta".

L'articolo 12 dello Statuto, prevede espressamente che le maggioranze necessarie per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, sono quelle previste dalla legge.

L'articolo 13.1 dell'Assemblea stabilisce che "la

legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuato dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa vigente" (c.d. "record date").

L'art. 13.2 prevede, invece, la possibilità per i soci, che hanno il diritto di intervenire in assemblea, di farsi rappresentare ai sensi e con le modalità di legge.

Inoltre, sempre lo stesso comma dell'articolo 13 dispone che, "con l'eccezione di Roma Capitale o sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, il diritto di voto non può essere esercitato neppure per delega in misura superiore all'8% del capitale sociale".

A tal proposito, si rende necessario richiamare l'attenzione sull'articolo 6 dello Statuto che, invece, prevede che: "con l'eccezione di Roma Capitale e sue controllate che acquisiscano la qualità di socio, nessun socio potrà detenere una partecipazione azionaria maggiore dell'8% del capitale sociale. In caso di inosservanza, il socio non potrà esercitare il diritto di voto sulla partecipazione eccedente tale limite e le deliberazioni adottate con il voto determinante delle azioni cui non sarebbe spettato il diritto di voto ai sensi di questo Art. 6 sono impugnabili ai sensi e con le modalità di cui all'art. 2377 cod. civ. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea" (art. 6.1 dello Statuto).

"Il suddetto limite si applica altresì alle partecipazioni detenute dal gruppo di appartenenza di ciascun socio, per tale intendendosi:

- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che, direttamente o indirettamente, esercitano, subiscono o sono soggette al medesimo controllo che il socio;
- quello formato da soggetti collegati al socio, ancorché non aventi forma societaria;
- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esplicitamente o attraverso compartimenti concludenti, abbiano sottoscritto, o comunque aderiscono a patti del tipo previsto dall'art. 122 del Decreto Lgs. 58/98, qualora tali patti riguardino almeno l'8% del capitale con diritto di voto.

Controllo e collegamento, ai fini di questo Art. 6, si considereranno ricorrenti nei casi previsti all'art. 2359 del cod. civ." (art. 6.2 dello Statuto)

Il punto n. 3 dell'articolo 6 prevede che il limite di cui all'art. 6 punto 1 si applica anche con riferimento:

- alle azioni detenute dal nucleo familiare del socio, per tale intendendosi quello composto dal socio stesso, dal coniuge non divorziato, dai figli conviventi e/o fiscalmente a carico;
- alle azioni possedute indirettamente da una persona, fisica o giuridica, per il tramite di società controllate, società o intestatari fiduciari, per interposta persona;
- alle azioni possedute direttamente o indirettamente, a titolo di pegno o usufrutto, nel caso in cui l'esercizio dei relativi diritti spetti al creditore pignoratizio od all'usufruttuario;

- alle azioni oggetto di contratti di riporto, delle quali si terrà conto sia riguardo al riporto che al riportatore."

Il punto 4 dell'articolo 6 stabilisce inoltre che "chiunque possiede azioni della Società in eccesso dell'8% del capitale sociale deve darne comunicazione scritta alla Società nei venti giorni successivi all'operazione per effetto della quale si è determinato il superamento del limite".

Altro vincolo posto dall'articolo 6 al suo punto numero 5 è quello che "ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non compete il diritto di recesso".

L'articolo 13.3 dispone: "Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Qualora la delega sia conferita in via elettronica, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, tempo per tempo, la notifica della suddetta delega può essere effettuata mediante l'utilizzo del sito internet aziendale secondo le modalità specificate nell'avviso di convocazione."

L'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato in data 3 novembre 2000 l'adozione di un Regolamento (disponibile sul sito Internet aziendale www.acea.it) che disciplina l'ordinato svolgimento delle Assemblee. Il Regolamento approvato è frutto di approfondito studio

effettuato sui testi predisposti dalle diverse Commissioni di studio istituite presso differenti Associazioni di categoria, ed in particolare si ispira ai risultati di studi svolti dall'Assonime. L'articolo 7.3 del suddetto Regolamento regola le modalità con cui è garantito il diritto del socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in particolare:

"La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza (dell'Assemblea) dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10')."

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata, assicurando, così, agli azionisti una corretta informazione circa gli elementi necessari al fine di far sì che gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti; pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, ad incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Nell'esercizio 2014 e fino ad oggi, non risultano avvenute variazioni significative nella capitalizzazione delle azioni di ACEA e nella composizione della sua compagine sociale che ledano le prerogative degli azionisti di minoranza.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A, TUF)

COMITATO ETICO

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2001, è stato istituito il Comitato Etico, dotato di pieni ed autonomi poteri di azione e controllo, deputato a vigilare sull'attuazione ed osservanza dei principi e delle regole comportamentali espressi nel Codice Etico adottato da ACEA.

La composizione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2014, sono membri del Comitato: Paola Antonia Profeta (Presidente), Francesco Caltagirone, Elisabetta Maggini e due componenti di nomina esterna, Maurizio Zollo e Luigi Giuliano. Il Comitato, in accordo con le responsabilità attribuite dal Codice Etico e dal citato Regolamento, diffonde la conoscenza del Codice Etico nel Gruppo; promuove attività di sensibilizzazione dei dirigenti e dipendenti di ACEA SpA sulle questioni etiche; assiste ACEA per la corretta applicazione dei principi e dei criteri di condotta del Codice; sviluppa e diffonde procedure atte a garantire la concreta realizzazione degli scopi e l'osservanza dei principi del Codice; accerta i casi di violazione dei principi dei criteri di condotta del Codice e

propone eventuali provvedimenti sanzionatori, nel rispetto dei contratti di lavoro. Il Comitato, infine, predispone una relazione informativa in merito all'attività svolta, da inviare all'Organismo di Vigilanza, al CdA e al Comitato Controllo e Rischi, e propone le opportune revisioni atte a migliorare i principi del Codice.

Il 22 febbraio 2012 il CdA di ACEA SpA, su proposta del Comitato Etico, ha deliberato l'adozione dell'attuale edizione del Codice Etico.

Le società controllate adottano il Codice Etico, che costituisce parte integrante dei Modelli di Organizzazione e Gestione, con deliberazione dei propri Consigli di Amministrazione.

Il Codice Etico è un elemento fondamentale dell'ambiente di controllo di ACEA, che ne diffonde la conoscenza tra il personale, sia all'atto dell'assunzione, sia in cicliche attività di formazione. E' inoltre richiesta esplicita adesione ai contenuti del Codice ai dipendenti, ai fornitori e a tutti coloro che contribuiscono all'attività della società (consulenti, collaboratori ecc.).

Per assicurare il monitoraggio sulla concreta osservanza del Codice Etico, è stata definita una articolata procedura per la gestione delle segnalazioni di comportamenti in violazione dei principi affermati nel Codice stesso

(whistleblowing) che prevede canali di contatto riservati e idonee tutele per i segnalanti. La funzione Audit esamina il contenuto delle segnalazioni e accerta i casi di effettiva violazione. Le segnalazioni pervenute e le conseguenti azioni di miglioramento sono oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Etico.

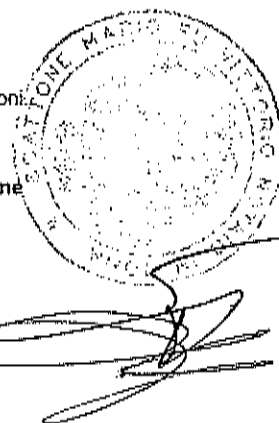
Il Comitato Etico, nel corso del 2014, per favorire l'applicazione concreta del principio di sostenibilità affermato nel Codice Etico, ha fornito indirizzi e raccomandazioni alle strutture di ACEA SpA, sia ai fini della definizione degli obiettivi di sostenibilità che della loro rendicontazione nel Bilancio di Sostenibilità per l'anno 2014. E' stata inoltre prestata particolare attenzione da parte del Comitato all'osservanza dei principi del Codice riguardanti i rapporti con i clienti, i cui aspetti fondamentali sono stati costantemente monitorati attraverso l'esame di specifiche relazioni e interlocuzioni con i soggetti responsabili. Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2015 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato. Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, coordina la propria attività con quella dell'Organismo di Vigilanza.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I cambiamenti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati descritti nelle specifiche sezioni:

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Catia Tomasetti



A large, stylized handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page. It consists of several loops and a long horizontal stroke.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto Al c.s.	Quotato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	212.964.000	100%	100%	
Azioni con diritto di voto limitato	-----			
Azioni prive del diritto di voto	-----			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (Indicare mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/ esercizio/	N° azioni al servizio della conversione/ esercizio
Obbligazioni Convertibili	---	---		
Warrant	---	---		

PARTECIPAZIONI RILEVANTI Da sito Consob del 5 marzo 2015			
Dichiarante		Quota % su capitale Ordinario	Quota % su capitale votante
ROMA CAPITALE	Roma Capitale	51%	51%
NORGES BANK	Norges Bank	2.020%	2.020%
SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA	Ondeo Italia SpA	12.483%	12.483%
Caltagirone Francesco Gaetano	Gamma Srl	1.033%	15.856%
	Viapar Srl	2.874%	
	Fincal SpA	7.513%	
	So.fl.cos. Srl	2.886%	
	Viafln Srl	1.550%	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31/12/2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Esec.
Presidente	Catia Tomasetti	1964	05/05/2014	05/06/2014	31/12/2016	M	X
AD*	Alberto Irace	1957	05/06/2014	05/06/2014 CdA 09/06/2014 (AD)	31/12/2016	M	X
Amm.re	Elisabetta Maggini	1982	05/06/2014	05/06/2014	31/12/2016	M	
Amm.re	Paola Antonia Profeta	1972	05/06/2014	05/06/2014	31/12/2016	M	
Amm.re	Francesco Caltagirone	1968	29/04/2010	05/06/2014	31/12/2016	m	
Amm.re	Giovanni Giani	1950	coop. CdA 29/11/2011 Ass. 04/05/2012	05/06/2014	31/12/2016	m	
Amm.re	Diane D'Arras	1955	15/04/2013	05/06/2014	31/12/2016	m	

NOTE

* Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

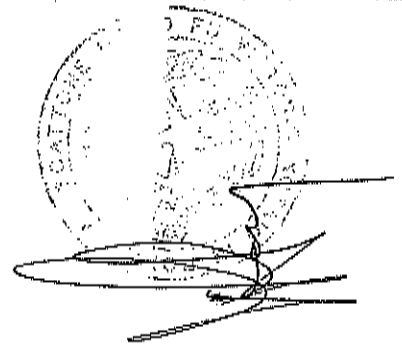
* Per dato di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluta) nel CdA di ACEA SpA

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'ultimo pagino della Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(1). In questa colonna è indicato la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.

(2). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.



Non- Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	N. altri incarichi ***	Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Nomine e la Remun.		
				(1)	(2)	(1)	(2)	(1)
			-----	7/7				
			-----	7/7				
x	x	x	-----	7/7	P	6/6	P	3/3
x	x	x	1	6/7	M	5/6	M	2/3
x			8	7/7				
x			-----	7/7	M	6/6	M	3/3
			-----	7/7				
x	x	x	-----	7/7				

TABELLA 2.1: AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Esec.
Presidente	Giancarlo Cremonesi	1947	29/10/2008	15/04/2013	05/06/2014	M	X
AD*	Paolo Gallo	1961	15/04/2013	15/04/2013 CdA 16/04/2013 (AD)	05/06/2014	M	X
Amm.re	Antonella Illuminati	1967	15/04/2013	15/04/2013	05/06/2014	M	
Amm.re	Andrea Peruzzy	1962	15/09/2009	15/04/2013	05/06/2014	M	
Amm.re	Maurizio Leo	1955	15/04/2013	15/04/2013	05/06/2014	M	
Amm.re	Francesco Caltagirone	1968	29/04/2010	15/04/2013	05/06/2014	m	
Amm.re	Paolo Di Benedetto	1947	29/04/2010	15/04/2013	05/06/2014	m	
Amm.re	Giovanni Gianl	1950	coop. CdA 29/11/2011 Ass. 04/05/2012	15/04/2013	05/06/2014	m	
Amm.re	Diane D'Arras	1955	15/04/2013	15/04/2013	05/06/2014	m	

NOTE

* Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno o di gestione dei rischi.

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA di ACEA SpA

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'ultima pagina della Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(1). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e del comitati.

(2). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2014

COLLEGIO SINDACALE

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a
Presidente	Enrico Laghi	1969	2010	15/04/2013	31/12/2015
Sindaco effettivo	Laura Raselli	1971	2013	15/04/2013	31/12/2015
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	1974	2010	15/04/2013	31/12/2015
Sindaco supplente	Antonia Coppola	1970	2013	15/04/2013	31/12/2015
Sindaco supplente	Franco Biancani	1942	2013	15/04/2013	31/12/2015

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

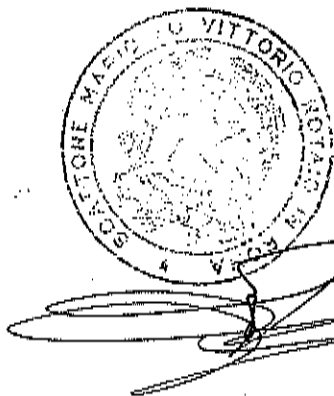
** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito Internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob

Non- Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Comitato Controllo e Rischi		Comitato per Le Nomine e la Remun.	
			(1)	(2)	(1)	(2)
			9/9			
			9/9			
x	x	x	8/9	M	3/3	M 2/2
x	x	x	8/9	M	3/3	M 2/2
x	x	x	6/9	P	3/3	M 1/2
x			9/9			
x	x	x	9/9	M	3/3	P 2/2
x			9/9	M	2/3	M 2/2
x	x	x	8/9			

Lista (M/m) **	Indipendenza da Codice	*** (%)	Numero altri Incarichi ****
m	x	22/23	7
M	x	21/23	1
M	x	21/23	14
M	x		
m	x		



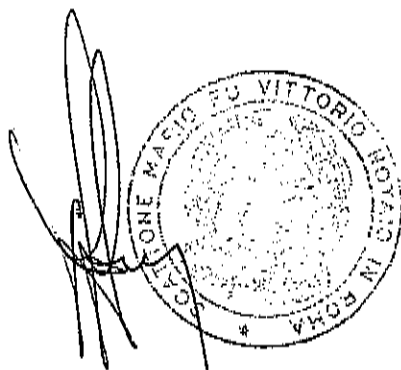
Handwritten signature or initials.

TAVOLA 1.COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ACEA E INCARICHI RICOPERTI DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ

RUOLO	NOME	QUALIFICA	ALTRI INCARICHI (*)
Presidente	Catia Tomasetti	Amministratore esecutivo	
Amministratore Delegato	Alberto Irace	Amministratore esecutivo	
Consigliere	Elsabetta Maggini	Amministratore indipendente	
Consigliere	Paola Antonia Profeta	Amministratore indipendente	Banca Profilo (C)
Consigliere	Diane D'Arras	Amministratore indipendente	
Consigliere	Giovanni Gianì	Amministratore non indipendente	
Consigliere	Francesco Caltagirone	Amministratore non indipendente	Cementir Holding SpA (P e AD) Cimentas A.S. (C) Cimbeton A.S. (C) Aalborg Portland A.S. (C) Unicon A.S. (C) Banca Finnat Euramerica SpA (C) Caltagirone SpA (C) Caltagirone Editore SpA (C)

(*) Elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

CS



2014

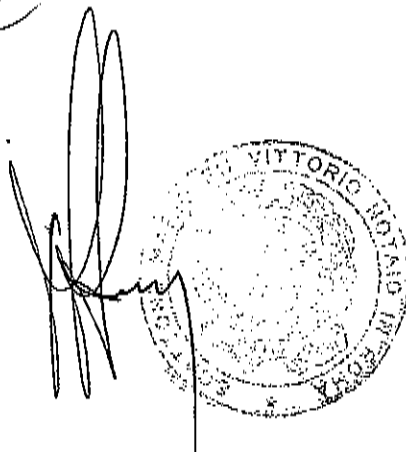
BILANCIO DI ACEA SPA BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA

ACEA SPA
Sede legale
Piazzale Ostiense 2 - 00154 Roma

Capitale sociale
Euro 1.098.898.884 interamente versato

Codice fiscale, Partita Iva e
Registro delle Imprese di Roma
05394801004

REA di Roma 882486



A cura di
Amministrazione, Finanza e Controllo

Progetto grafico e impaginazione
Message - Borsa Italiana Gruppo
Coordinamento Relazioni Esterne e Comunicazione
Tiziana Flaviani

Versione web
Message - Borsa Italiana Gruppo
Coordinamento Relazioni Esterne e Comunicazione
Laura Colella

Fotografie
Archivio Acea - gli scatti sono realizzati da Fabio Anghelone

Stampa
Marchesi Grafiche
su carta certificata FSC

Finito di stampare nell'aprile 2015

